

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Cristani - de Luca" di Mezzocorona (TN)
**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Cristani - de Luca" di Mezzocorona (TN)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05919

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Provincia Autonoma di Trento

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Riconessioni tra generazioni

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza – 01 Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.0 Premessa

Riprendendo la precedente esperienza degli obiettori di coscienza, l'A.P.S.P. "Cristani - de Luca", ad ottobre 2013 ha avviato l'iter per la richiesta di accreditamento negli albi del Servizio Civile Nazionale.

A partire dal 2014 ad oggi l'A.P.S.P. ha presentato, e successivamente avviato, tre progetti di Servizio Civile Nazionale. Ha coinvolto sei giovani in Servizio Civile, due dei quali attualmente in struttura fino a fine novembre 2018.

La progettazione sul canale nazionale è stata integrata negli anni con altre iniziative progettuali, sia con finanziamento europeo (Garanzia Giovani) che con finanziamento provinciale (Servizio Civile Universale Provinciale).

Complessivamente, dal 2015 ad oggi, l'Ente ha accolto 17 giovani e tutti hanno concluso regolarmente il proprio progetto, tranne uno che ha abbandonato con un mese di anticipo a causa di un'offerta di lavoro.

I progetti sono stati pensati e realizzati quasi esclusivamente nell'ambito del servizio di animazione, settore della nostra realtà che più di tutti si presta ad accogliere i giovani, fornendo loro nuove competenze teorico, pratiche ed emotive.

Ai giovani viene offerta un'importante opportunità formativa ed esperienziale in un contesto lavorativo di futuro.

I progetti intendono mettere il volontario nella condizione di "imparare-facendo" avendo ben chiaro fin dall'inizio il suo compito: si potrà così valorizzare il volontario che potrà mettere a disposizione dei residenti dell'A.P.S.P. le proprie competenze e capacità. Si risponderà pertanto ad un criterio di reciproca utilità: a favore del volontario e della società.

Secondo la modalità del lavoro in rete adottato dall'Ente e mutuato anche dall'adesione al modello "Qualità e Benessere", i nostri progetti coinvolgono gran parte delle figure professionali operanti in Struttura e sono sviluppati delineando un quadro di partenza del contesto territoriale e sociale. Si concentrano quindi su un'analisi della realtà aziendale per approfondire infine i bisogni della Struttura e dei propri utenti.

Il presente progetto prende forma e si sviluppa sull'impianto progettuale del penultimo progetto di Servizio Civile Nazionale, presentato nell'autunno 2015 e intitolato "Connessioni Intergenerazionali", rivisto ed integrato nel settembre 2017 per il SCUP PAT, per il quale abbiamo presentato un "punto due".

Tra il progetto di SCN presentato nel 2015 ("Connessioni Intergenerazionali") e quello che proponiamo ora, nell'autunno del 2016 abbiamo presentato il progetto "Personhood: la centralità e l'identità della Persona", un progetto ambizioso, da poco avviato.

Il presente progetto attinge da entrambi, in virtù di quel che realmente si è riusciti a realizzare al meglio di quanto progettato e scritto, non per mancanza di volontà da parte dell'Ente, ma per attitudini, capacità e volontà dei ragazzi selezionati.

Con questo non s'intende che i ragazzi limitano le attività previste dai progetti: spesso il loro apporto ed il loro entusiasmo fa sì che questi ultimi prendano strade impreviste, si trasformino e accendano nuove idee ed entusiasmi, che servono da stimolo anche per chi si trova poi a scriverne di nuovi.

Anna e Maurizio, che hanno concluso il loro progetto ("Connessioni Intergenerazionali") lo scorso settembre hanno mantenuto una saldo contatto con l'Ente. Maurizio, in particolare, ha continuato a collaborare in veste di volontario. L'anno scorso ha seguito in autonomia la progettazione grafica del giornalino annuale dell'Ente "Il chiacchierone", con buoni risultati. Proprio in virtù del lavoro svolto e della buona volontà dimostrata, quest'anno gli è stata data la possibilità di collaborare nuovamente alla realizzazione del giornalino.

Hanno collaborato alla stesura del progetto Alba e Moreno, che attualmente stanno partecipando alla realizzazione del progetto SCUP_PAT "Obiettivo Persona".

Ne è quindi scaturito il seguente progetto che è stato condiviso dal Consiglio di Amministrazione dell'A.P.S.P. "Cristani - de Luca".

6.1 Breve accenno del contesto territoriale

L'A.P.S.P. "Cristani - de Luca", sede dell'omonima Casa di Riposo, ha sede nel Comune di Mezzocorona in provincia di Trento, in un edificio storico, ex Palazzo Thun.

L'abitato di Mezzocorona, ben servito dai servizi pubblici (treno e autostrada) collocato lungo l'asta dell'Adige, tra Trento e Bolzano, nella cosiddetta Piana

Rotaliana, è considerato “il più bel giardino vitato d’Europa” (shönster Weingarten Europas secondo la descrizione di Goethe) e deve la notorietà principalmente ai suoi pregiati vini.

Mezzocorona, che oggi conta oltre 5.000 abitanti, ha origini lontane: resti di insediamenti umani e necropoli si susseguono dal 6000 a. C. fino al medioevo. La stessa Casa di Riposo è sorta nei secoli attorno ad un antico fortilizio di epoca romana, di cui oggi sono ancora evidenti i segni, a guardia dell’antica via di comunicazione Claudia Augusta.

Oltre ad un importante centro economico e sociale, Mezzocorona è un paese vivace, ricco di iniziative create dal volontariato e dalle molteplici associazioni (sportive, culturali, ricreative e di solidarietà) operanti sul territorio.

L’A.P.S.P. è parte integrante della vita del paese e partecipa attivamente alle numerose iniziative promosse dal fitto reticolo di volontariato che coinvolge tutte le fasce d’età della popolazione.

6.2 Cenni storici e scopi dell’Ente

L’A.P.S.P. “Cristani - de Luca”, già Casa di Riposo e Soggiorno per Anziani, trae origine dalla fusione di due legati: la Fondazione Giovanni Baron Cristani di metà ‘800 a favore degli ammalati poveri; il Legato Francesco de Luca, di fine ‘700, finalizzato all’assistenza dotale di ragazze povere ed oneste oriunde di Mezzocorona. Il ricovero per anziani fu realizzato dall’Ente Comunale di Assistenza nell’immediato secondo dopoguerra.

Nel 1986 la Casa fu riconosciuta giuridicamente come Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficienza (I.P.A.B.) e nel 2007 (Ai sensi della Legge Regionale 21 settembre 2005 n. 7) trasformata in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, da cui l’acronimo A.P.S.P., ente di diritto pubblico senza finalità di lucro.

Così come previsto dall’art. 2 dello Statuto, l’Azienda, in quanto soggetto pubblico istituzionale inserito nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, persegue i seguenti principali scopi:

- a) contribuire alla programmazione sociale e socio-sanitaria e di governo delle politiche sociali, in forma diretta o associata;
- b) erogare e promuovere interventi e servizi nell’ambito del sistema di politiche sociali e socio-sanitarie, con particolare attenzione ai servizi ad alta integrazione socio-sanitaria e di supporto alla non autosufficienza. In particolare l’Azienda ha lo scopo di erogare servizi relativi alla Residenza Sanitaria Assistenziale, alla Casa di Soggiorno, agli Alloggi Protetti, al Centro Diurno, ai Servizi di cura e benessere alla persona anche di tipo alberghiero e ristorativi, sia all’interno della Struttura che sul territorio.

Con riferimento agli obiettivi dell’Ente, la Carta dei Servizi, recita testualmente: “*In coerenza con gli obiettivi del Piano Socio-Sanitario Provinciale, lo scopo dell’A.P.S.P. “Cristani - de Luca” è di contribuire alla cura e presa in carico di persone bisognose di assistenza e, considerandone i peculiari bisogni fisici, psichici e sociali, di garantire loro una qualità di vita il più possibile elevata attraverso*

un'assistenza qualificata e continuativa; tutte le attività ed i servizi offerti prestano particolare attenzione al rispetto dell'individualità, alla riservatezza e dignità della persona e si svolgono in stretta collaborazione con la famiglia, con i servizi del territorio e con il volontariato".

E' proprio prendendo spunto da quanto definito puntualmente nella Carta dei Servizi, e nello spirito di massima collaborazione con il territorio ed il volontariato, che è stato redatto il progetto di Servizio Civile Nazionale presso l'A.P.S.P. "Cristani - de Luca".

6.3 Analisi del territorio e del contesto sociale di riferimento

Il territorio di riferimento dell'A.P.S.P. "Cristani - de Luca" è quello corrispondente alla Comunità di Valle Rotaliana – Königsberg, della quale fa parte il Comune di Mezzocorona.

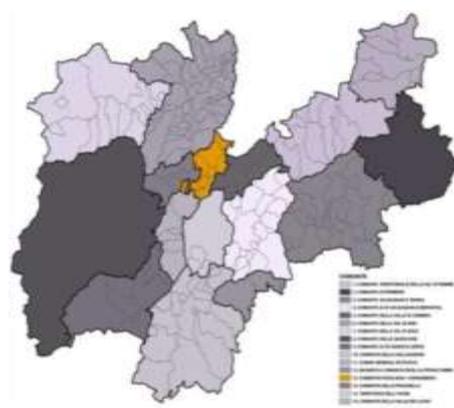
La Provincia Autonoma di Trento, forte della sua speciale autonomia, con la riforma istituzionale del territorio provinciale attuata dalla Legge Provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 “Norme di autogoverno dell'autonomia del Trentino” ha introdotto le “Comunità” quali enti pubblici locali sovracomunali, alle quali è stato delegato l'esercizio di importanti funzioni amministrative tra cui quelle relative all'assistenza e beneficenza pubblica.

Alla Comunità di Valle Rotaliana – Königsberg le competenze in materia socio-assistenziale sono state attribuite a decorrere dal 1 gennaio 2012, in seguito al Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n.145 del 30 dicembre 2011.

Uno dei primi atti relativi all'ambito assistenziale da parte della Comunità di Valle Rotaliana – Königsberg è stato l'adozione del Piano Sociale di Comunità, quale strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio di riferimento.

Il territorio, su cui risiedono quasi 30.000 persone, è rappresentato da otto municipalità e 10 frazioni:

Comune	Popolazione all'1/1/2016	Superficie km²
Faedo	628	10,64
Lavis	8.737	12,44
Mezzocorona	5.229	25,42
Mezzolombardo	7.004	13,82
Nave San Rocco	1.424	4,92
Roverè della Luna	1.598	10,41
San Michele all'Adige	2.947	5,3
Zambana	1.662	11,67
TOT. COMUNITA'	29.229	94,62



Il piano sociale della Comunità di Valle Rotaliana - Königsberg, nella parte relativa alla pianificazione sociale dell'area anziani, evidenzia l'emergere delle seguenti aree critiche:

- un crescente bisogno di aiuto delle famiglie nell'assistenza del familiare anziano parzialmente o totalmente non autosufficiente o con problemi di demenza o Alzheimer. Si tratta di un sostegno nella gestione della situazione

dell'anziano, relativamente a:

- complessità per l'accudimento fisico della persona parzialmente o totalmente non autosufficiente;
 - difficoltà di conciliazione dei tempi utili per il lavoro, per la gestione della famiglia e la cura della persona anziana;
 - bisogno di periodi di sollievo per poter riprendere le energie ed affrontare al meglio gli impegni quotidiani
- un aumento delle persone anziane che vivono da sole, con problematiche legate alla difficoltà di svolgere in autonomia le pratiche quotidiane come pagare le utenze o la somministrazione di farmaci. Questa situazione è molte volte unita ad una ritrosia da parte dell'anziano nel farsi aiutare dai propri familiari.
 - costante aumento delle situazioni di solitudine in cui si sente l'anziano, con la mancanza di rapporti sociali con altre persone a causa della propria condizione di salute o della difficoltà a muoversi in autonomia all'esterno della propria abitazione.

A fronte di questi bisogni, la rete territoriale della Comunità offre degli specifici servizi a favore degli anziani, quali interventi integrativi e sostitutivi delle funzioni proprie del nucleo familiare; in particolare:

- 1) interventi di assistenza domiciliare;
- 2) servizi a carattere semi-residenziale;
- 3) servizi a carattere residenziale.

Per questi ultimi gioca un ruolo fondamentale anche l'A.P.S.P. "Cristani - de Luca", assieme alle altre due uniche Case di Riposo di Mezzolombardo e di Lavis della Comunità di Valle; complessivamente le tre strutture, che interagiscono e collaborano in una logica di rete (attività amministrative condivise, progetti animativi, ...), possono accogliere 245 ospiti non autosufficienti, 8 ospiti autosufficienti ed offrire un servizio di alloggi protetti per 18 famiglie.

Dal progetto in corso di sviluppo di riassetto istituzionale delle A.P.S.P. emerge chiaramente che il soggetto maggiormente vocato alla presa in carico di tutti i bisogni della "filiera anziani", così come definita dal progetto stesso redatto dalla SDA Bocconi, è proprio l'A.P.S.P.

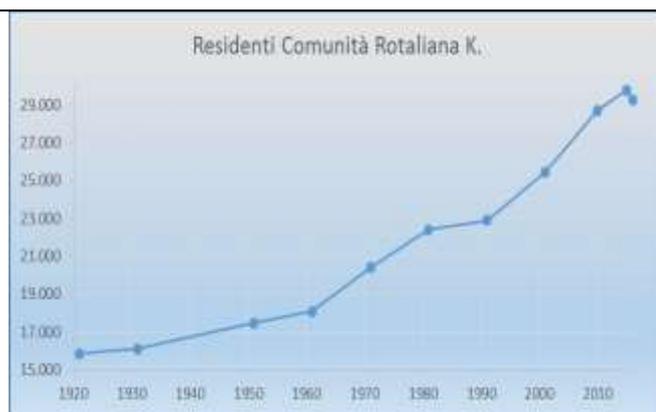
6.3.1 Caratteristiche demografiche ed evoluzione della popolazione nell'ambito della Comunità Rotaliana - Königsberg

L'analisi che segue è tratta prevalentemente dal Piano Sociale di Comunità alla cui stesura ha collaborato attivamente l'A.P.S.P. "Cristani - de Luca"; altra fonte utilizzata per la descrizione delle caratteristiche demografiche sono i dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento.

La popolazione residente negli otto Comuni facenti parte della Comunità Rotaliana - Königsberg al 1° gennaio 2016 è di 29.229 persone; rispetto al 1951 ha avuto un incremento positivo superiore al 67%. Nella tabella che segue, e nel relativo grafico si riportano l'andamento demografico della popolazione residente nella Comunità Rotaliana - Königsberg, nell'ultimo secolo dal 1921 al 2016.

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DELLA COMUNITA' DI VALLE ROTALIANA - KÖNIGSBERG (1921-2016) – TAV. I.01 ISPAT – Serie storiche

Residenti Comunità Rotaliana K.	
anno	
1921	15.855
1931	16.111
1951	17.475
1961	18.104
1971	20.393
1981	22.401
1991	22.884
2001	25.461
2010	28.719
2015	29.774
2016	29.229



L'andamento demografico è la risultante di vari fenomeni naturali (nascite e morti) e di fenomeni sociali (flussi migratori in entrata ed in uscita). Nella seguente tabella si riporta il dato del movimento della popolazione residente nella Comunità Rotaliana – Königsberg, scorporandolo in movimento naturale (nati vivi e morti) e movimento migratorio (iscritti e cancellati).

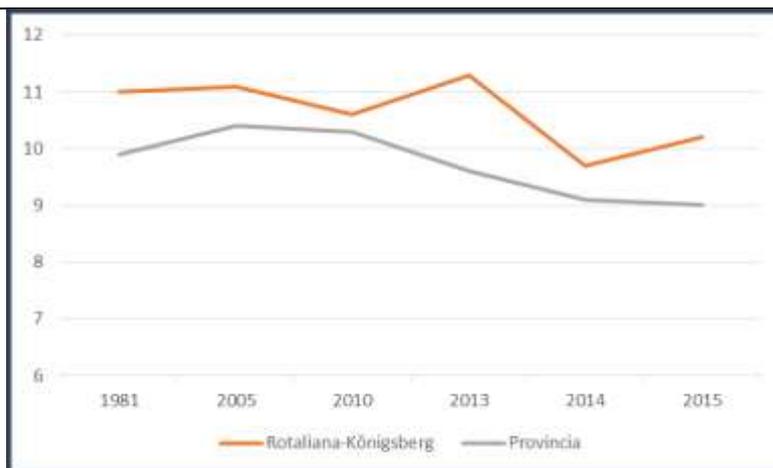
MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA COMUNITA' ROTALIANA - KÖNIGSBERG (1981 – 2015)- Tav. I.12- ISPAT - ANNUARIO ON LINE

Anni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo altre variazioni	Saldo complessivo
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio		
1981	248	167	81	473	511	-38	-	43
1995	243	199	44	738	539	199	1	244
2000	290	224	66	927	687	240	-3	303
2005	299	196	103	1.152	931	221	-1	323
2010	306	248	58	1.387	1.062	325	-46	337
2011	325	266	59	1.292	1.027	265	-39	285
2012	306	232	74	1.334	1.074	260	109	443
2013	333	259	74	1.221	1.039	182	121	377
2014	288	202	86	1.225	1.097	128	-32	182
2015	305	255	50	1.289	1.172	117	-88	79

Con riferimento ai fenomeni naturali nel decennio 2005-2015 si registra un tasso di natalità medio nella Comunità dell'10,58%. A livello provinciale il dato, nello stesso arco temporale, si attestava al 9,68%. Il tasso di natalità è dato dal rapporto fra il numero di nati iscritti in anagrafe nell'anno considerato e la popolazione media dello stesso anno moltiplicato per 1.000.

TASSO DI NATALITA' DELLA COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG IN CONFRONTO A QUELLO PROVINCIALE (31/12/1981 – 31/12/2015) - TAV. I.13 ISPAT - ANNUARIO ON LINE

Comunità di Valle	1981	2005	2010	2013	2014	2015
Rotaliana-Königsberg	11	11,1	10,6	11,3	9,7	10,2
Provincia	9,9	10,4	10,3	9,6	9,1	9

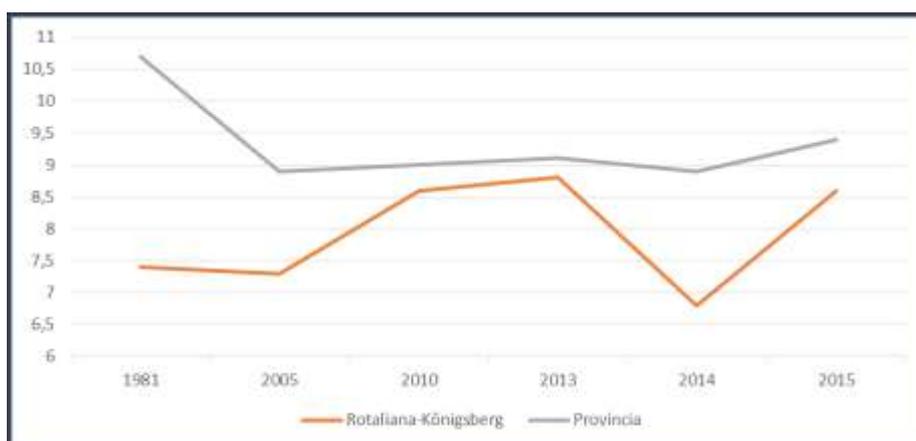


Il tasso di natalità è tra i più alti a livello nazionale, che riporta un valore medio per il 2014 di 8,3, mentre è pari al valore UE28 corrispondente al 10,1.

Per quanto riguarda il tasso di mortalità, nel decennio 2005- 2015 il valore medio è pari a 8,02 morti ogni mille abitanti. Il dato della Comunità risulta leggermente inferiore a quello provinciale (9,06 morti ogni mille abitanti). Il tasso di mortalità risulta dal rapporto fra i morti residenti e la popolazione residente media dell'anno, moltiplicato per 1.000.

TASSO DI MORTALITA' DELLA COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG IN CONFRONTO A QUELLO PROVINCIALE (31/12/1981 – 31/12/2015) - Tav. I.14 ISPAT - ANNUARIO ON LINE

Comunità di Valle	1981	2005	2010	2013	2014	2015
Rotaliana-Königsberg	7,4	7,3	8,6	8,8	6,8	8,6
Provincia	10,7	8,9	9	9,1	8,9	9,4



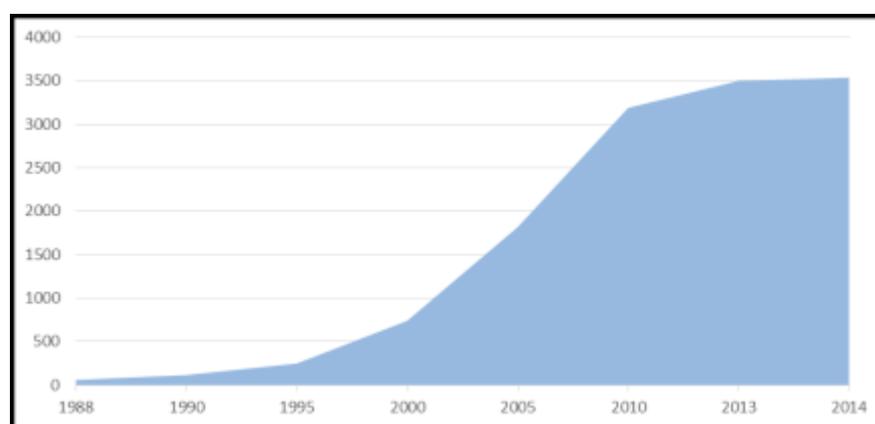
Al contrario del tasso di natalità, il tasso di mortalità è tra i più bassi a livello nazionale, che riporta un valore medio per il 2014 di 9,8 ed è inferiore anche al valore UE28 pari al 9,7.

Il risultato è un saldo naturale al 31/12/2015, a livello di Comunità del 2,56% (superiore al dato provinciale pari a 0,62%).

In relazione ai fenomeni sociali (immigrazioni ed emigrazioni) che influenzano l'andamento della popolazione, si rileva una forte incidenza degli immigrati. Da un'analisi di lungo periodo (1990-2010), la popolazione straniera passa da 116 persone a 3.188, aumentate a 3.536 nel 2014. L'incidenza sulla popolazione residente varia dallo 0,76% nel 1991 all'12,2% nel 2014. Nella tabella seguente si può facilmente osservare l'incremento della popolazione straniera residente nella Comunità Rotaliana – Königsberg nel periodo 1988 – 2014.

STRANIERI RESIDENTI NELLA COMUNITA' ROTALIANA – KÖNIGSBERG 1988-2014 – Tav. I.44 ISPAT - ANNUARIO ON LINE

Comunità di Valle	1988	1990	1995	2000	2005	2010	2013	2014
Rotaliana-Königsberg	60	116	249	741	1.817	3.188	3.499	3.536
Provincia	1.496	2.715	7.416	14.380	30.314	48.622	50.833	50.104

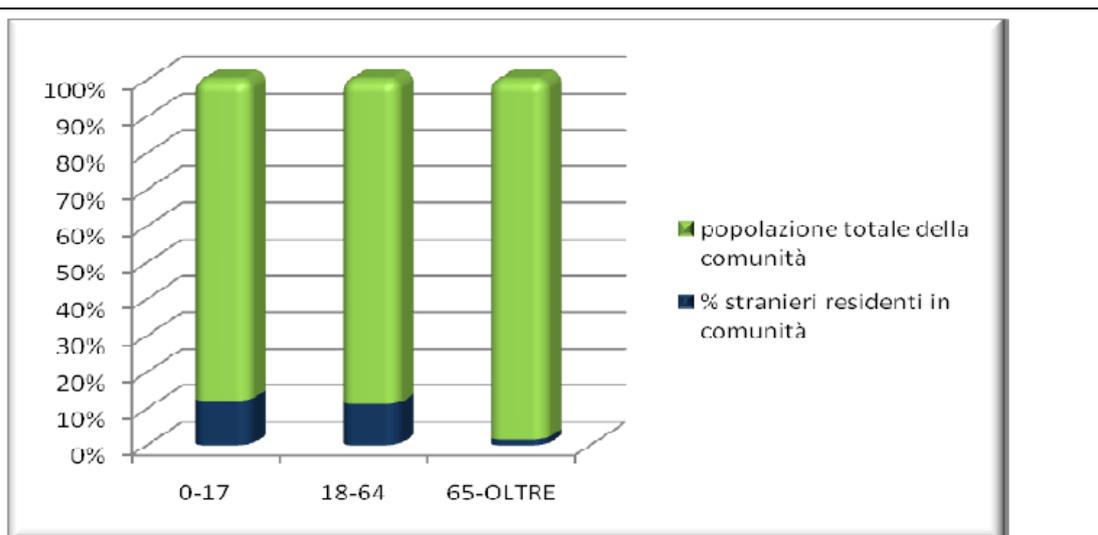


Infine, dall'analisi per classi di età, si evince quanto incida percentualmente la popolazione straniera rispetto al totale dei residenti, con forte prevalenza sulle classi più giovani e pressoché assenza oltre i 65 anni.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2011 SUDDIVISA PER COMUNE, CLASSI D'ETA' E SESSO – Fonte: Piano Sociale Comunità di Valle

	0-17				18-64				65-OLTRE			
	Maschi	Femmine	TOT	% pop	Maschi	Femmine	TOT	% pop	Maschi	Femmine	TOT	% pop
Faedo	5	6	11	10,19	15	21	36	8,55	0	1	1	1,08
Lavis	106	102	208	11,67	320	328	648	11,85	10	12	22	1,59
Mezzocorona	53	51	104	11,54	175	204	379	11,48	2	6	8	0,82
Mezzolombardo	129	104	233	18,25	291	320	611	13,79	7	17	24	1,99
Nave San Rocco	15	14	29	9,24	53	47	100	11,31	1	2	3	1,49
Roverè Della Luna	22	23	45	15,25	61	75	136	14,06	0	1	1	0,29
San Michele all'Adige	58	50	108	18,56	135	143	278	14,87	8	14	22	5,20
Zambana	23	20	43	13,74	68	68	136	12,58	1	1	2	0,71

PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN COMUNITA' IN CONFRONTO AL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - Fonte: Piano Sociale Comunità di Valle



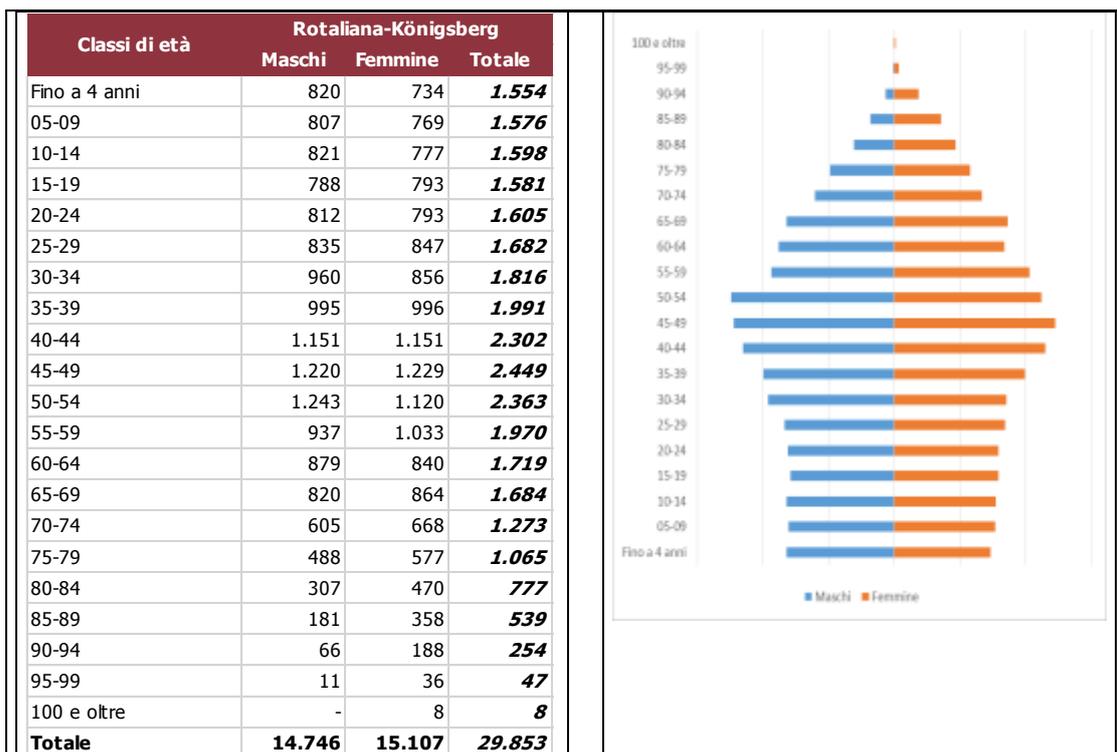
In relazione alla provenienza delle 3.400 persone straniere presenti al 01/01/12, 2.305 sono immigrati europei, 663 provengono dal continente africano, 226 sono asiatici ed infine 206 arrivano dalle Americhe.

6.3.2 La popolazione anziana sul territorio della Comunità di Valle Rotaliana - Königsberg

Dalla suddivisione della popolazione per classi d'età, i dati Istat al 1 gennaio 2016 mostrano che la popolazione compresa tra 0 e 19 anni rappresenta il 21,13% della popolazione, con 6.309 persone in questa fascia d'età. Alla stessa data, la popolazione ultrasessantacinquenne, i cosiddetti anziani, rappresenta il 18,91% della popolazione, pari a 5.647 persone. Al primo gennaio 2016 si contano all'interno della Comunità 309 persone che superano i 90 anni di cui 232 donne e 77 uomini, le quali rappresentano circa il 5,5% della popolazione ultrasessantacinquenne.

Nel grafico sottostante si evidenzia la composizione della popolazione per età anagrafica dei residenti.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2016, PER CLASSI DI ETÀ E GENERE - TAV. I.26 ISPAT - ANNUARIO ON LINE



Nell'ultimo trentennio la struttura demografica per età e sesso della popolazione trentina ha subito profonde modificazioni, passando dalla classica forma detta “a piramide” all'attuale forma detta “a punta di lancia”.

L'età media della popolazione per l'anno 2016 è di 41,9 anni, valore che si attesta a 40 anni per la popolazione di sesso maschile e 43 anni per le femmine, valori inferiori sia al dato provinciale che nazionale. La vita media, al contrario riporta un dato a livello provinciale superiore sia al dato nazionale che europeo.

Età media 1/1/2016	Maschi	Femmine	Totale
Rotaliana-Königsberg	40,7	43,1	41,9
Provincia	41,9	44,8	43,4
Italia (2014)	42,3	45,2	43,5

Vita media 2014	Maschi	Femmine
Provincia	81,3	86,1
Italia (2013)	80,3	85
UE28 (2013)	77,8	83,3

Le proiezioni prevedono, come illustra chiaramente il grafico sopra, che nei prossimi decenni l'età media aumenti sensibilmente.

Rappresentativo della struttura della popolazione per età è l'indice di vecchiaia, vale a dire il rapporto percentuale tra la popolazione in fascia 65 anni e oltre e quella tra 0 e 14 anni: tale indicatore permette di apprezzare l'incidenza della popolazione, convenzionalmente definibile come anziana, su quella giovane. Nella Comunità Rotaliana - Königsberg, in data 1 gennaio 2011, l'indice si attestava al 105,63%

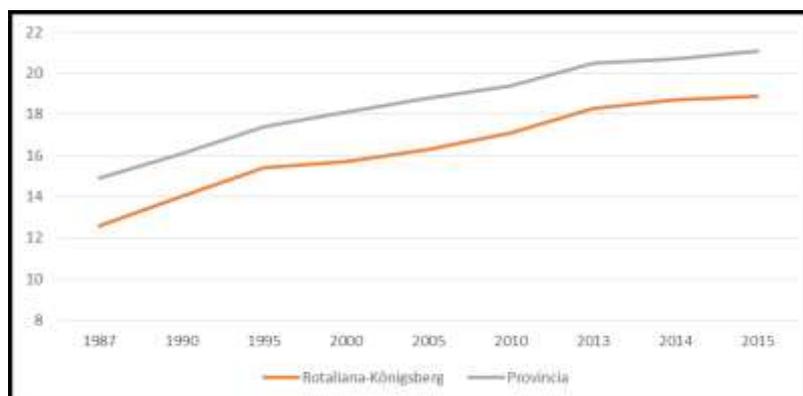
mentre a livello provinciale al 116,82%.

Simile a questo indicatore è l'*indice di invecchiamento*, ossia il rapporto fra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente media dell'anno, moltiplicato per 1.000. Nella tabella sottostante sono riportati i valori puntuali di quanto illustrato nel grafico.

INDICE DI INVECCHIAMENTO DELLA COMUNITA' DI VALLE E DELLA PROVINCIA – 1987/2015 – TAV. I.27

ISPAT - ANNUARIO ON LINE

Comunità di Valle	1987	1990	1995	2000	2005	2010	2013	2014	2015
Rotaliana-Königsberg	12,6	14	15,4	15,7	16,3	17,1	18,3	18,7	18,9
Provincia	14,9	16,1	17,4	18,1	18,8	19,4	20,5	20,7	21,1



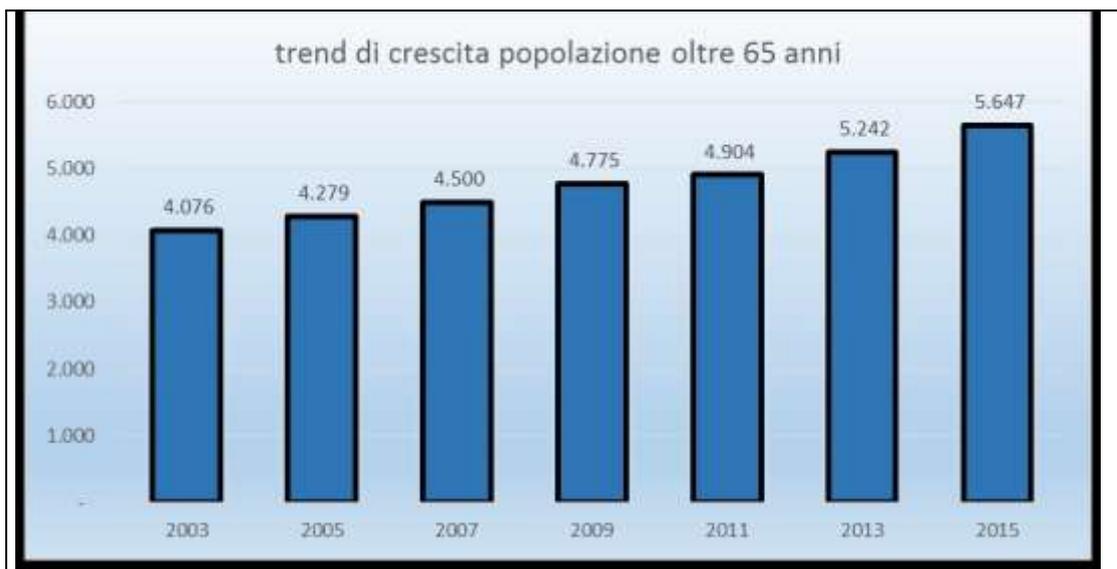
Altro indicatore è l'*indice di sostituzione o di ricambio*, vale a dire il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione attiva (classe di età 60-64 anni) e coloro che stanno per entrarvi (classe di età 10-14 anni). Il dato che si registra in Comunità al primo gennaio 2011 è pari al 115,35% (106,22% a livello provinciale, simile al valore europeo.).

Ulteriore indicatore è l'*indice di carico sociale*: esso esprime, in termini percentuali, il rapporto tra la parte di popolazione giovanissima (0-14 anni) sommata a quella anziana (oltre i 65 anni), e quella appartenente alla fascia 15-64 anni. Il valore aggiornato al 1 gennaio 2011 per la Comunità Rotaliana - Königsberg è pari al 49,4%, mentre il dato provinciale era 53%.

Dall'analisi temporale della fascia superiore di popolazione residente nella Comunità di Valle Rotaliana - Königsberg con più di 65 anni, si evince un trend di crescita impressionante, con un incremento assoluto sull'ultimo decennio di 1368 unità pari ad un più 21,97%.

POPOLAZIONE 65 ANNI E OLTRE RESIDENTE IN COMUNITA' 2003-2015

Comunità di Valle	2003	2005	2007	2009	2011	2013	2015
Rotaliana-Königsberg	4.076	4.279	4.500	4.775	4.904	5.242	5.647



Se si considera l'ulteriore suddivisione fra anziani, le persone con età compresa fra 65 e 79 anni e grandi anziani, le persone invece con 80 o più anni di età, si nota come con l'avanzare dell'età la popolazione femminile prevalga su quella maschile passando da una situazione di quasi equilibrio (52% / 48%) ad un rapporto di quasi uno a due.

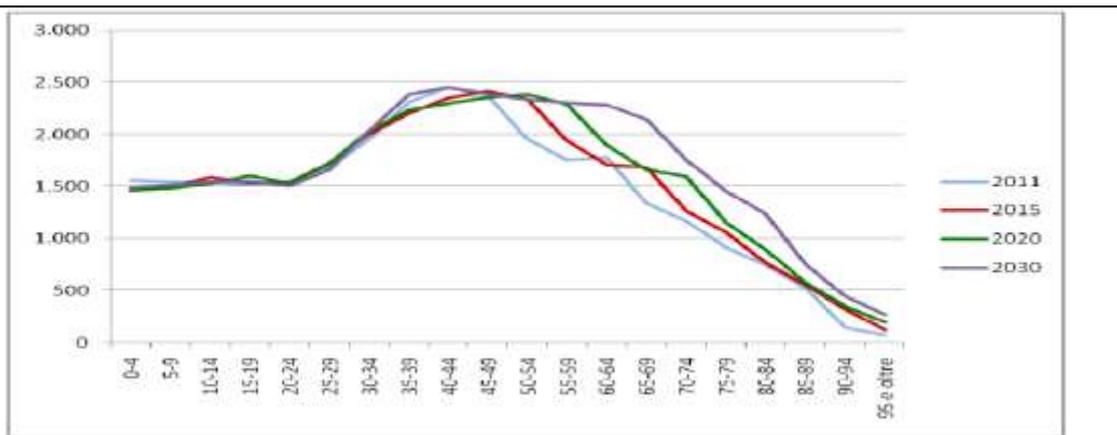
ANZIANI E GRANDI ANZIANI 1/1/2016 – ELABORAZIONE TAV. I.26 - ISPAT - ANNUARIO ON LINE

Comunità di Valle	65-79			80-oltre			TOTALE
	MASCHI	FEMM	TOT	MASCHI	FEMM	TOT	
Rotaliana-Königsberg	1.913	2.109	4.022	565	1.060	1.625	5.647
	48%	52%	100%	35%	65%	100%	

Dall'analisi delle proiezioni per classi di età si nota un incremento della popolazione con più di 50 anni, mentre le fasce giovani restano pressoché immutate; il grafico rappresenta l'ipotesi di evoluzione della popolazione per classi d'età fino al 2030.

PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ' IN COMUNITA' AL 2030

Età	2015		2020		2030	
	Rotaliana-Königsberg	Provincia di Trento	Rotaliana-Königsberg	Provincia di Trento	Rotaliana-Königsberg	Provincia di Trento
0-64	24.303	440.163	24.831	452.527	25.446	466.190
65-69	1.683	30.993	1.660	31.232	2.142	39.395
70-74	1.263	24.825	1.594	29.316	1.755	32.964
75-79	1.058	21.783	1.152	22.506	1.452	27.180
80-84	764	16.079	894	18.297	1.235	22.655
85-89	557	11.769	574	11.999	754	14.574
90-94	318	6.788	346	7.254	443	8.926
95-99	91	1.796	156	3.236	191	3.900
100 e oltre	28	544	38	716	79	1.567
Totale	30.063	554.741	31.246	577.083	33.497	617.351



Sintomatico è il dettaglio delle proiezioni fino al 2030 della popolazione anziana suddivisa per classi di età con una progressione di crescita in termini percentuali sempre maggiore all'aumentare dell'età anagrafica.

Le previsioni al 2030 prospettano una percentuale della popolazione con oltre 65 anni superiore al 24% rispetto al 17,94% del 01 gennaio 2013.

PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE CON ETÀ SUPERIORE AI 65 ANNI – PROIEZIONE AL 2030

2015		2020		2030	
Rotaliana-Königsberg	Provincia di Trento	Rotaliana-Königsberg	Provincia di Trento	Rotaliana-Königsberg	Provincia di Trento
19,17%	20,65%	20,53%	21,58%	24,03%	24,49%

Di seguito un estratto riportato dall'osservatorio del Servizio Statistica della PAT riferito alla popolazione trentina: *“L’allungamento della vita media è così evidente che all’età di 90 anni la probabilità di sopravvivenza, pari nel 1962 al 2,7% per i maschi ed al 6% per le femmine, è attualmente salita all’11,2% per i maschi ed al 29,4% per le femmine. In prospettiva, le proiezioni indicano fra 30 anni una probabilità di sopravvivenza a 90 anni superiore al 35% per i maschi ed al 60% per le femmine. Sembrano valori assurdi, ma altrettanto assurdi sarebbero stati giudicati 30 anni or sono i dati oggi registrati. (...) Certamente, l’allungamento della vita è un fatto positivo se gli anni aggiunti possono essere vissuti positivamente, ma bisogna che previsioni come queste siano prese in seria considerazione per provvedere in tempo a modificare le strutture sociali ed assistenziali, evitando che gli anni di vita aggiunti si trasformino in anni di “attesa della morte”, se la società non è preparata ad accogliere dignitosamente un numero crescente di anziani, oggi troppo spesso in difficoltà sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista socio-assistenziale e sanitario.”*

E' evidente che a fronte di dati demografici di questo tipo, le A.P.S.P. si trovano oggi ad affrontare una fase di trasformazione storica, non solo per effetto della LR 7/2005 di riforma della loro disciplina, ma anche e soprattutto a seguito dei processi di cambiamento del quadro sociale, demografico ed economico in cui operano.

Le previsioni demografiche indicano chiaramente che la popolazione trentina (come quella del resto d'Europa) diventerà nel giro di pochi anni molto più

anziana rispetto al passato e di conseguenza si assisterà ad un incremento di richieste assistenziali.

Inoltre all'aumento del numero di anziani corrisponde già da adesso, una forte differenziazione delle problematiche connesse ai processi di invecchiamento (Alzheimer, Parkinson, malattie psichiche e cognitive, ecc.).

In uno scenario di medio periodo, tenendo presente che le prospettive di vita si allungheranno sempre più, è opportuno considerare anche quel segmento di popolazione anziana ancora parzialmente autonoma o temporaneamente non autonoma, la cui domanda di servizi è prevedibile che aumenti e a cui si dovrà essere in grado di fornire risposte appropriate, affinché quegli anziani mantengano la loro residua autonomia con la possibilità di rimanere nel proprio ambiente di vita, grazie ad un supporto ed un'assistenza adeguata.

In un siffatto contesto di cambiamento e trasformazioni, che richiedono flessibilità nei confronti della crescente diversificazione dei bisogni, efficienza e qualità dei servizi erogati, è indispensabile intensificare la rete di cooperazione con le altre istituzioni del territorio ed individuare nuove proposte progettuali di collaborazione, tra cui il volontariato del Servizio Civile Nazionale, al fine di consentire un'esperienza intergenerazionale e rendere più efficace ed efficiente la gestione dei servizi.

6.4 Area di intervento

L'A.P.S.P. "Cristani - de Luca", a cui sono delegati in convenzione con il Servizio Sanitario Provinciale i servizi residenziali per persone non autosufficienti, esplica la propria attività nei seguenti ambiti territoriali:

- a) quello principale, costituito dall'ambito territoriale del Comune di Mezzocorona e degli altri 7 Comuni della Comunità di Valle Rotaliana - Königsberg ;
- b) quello secondario, più esteso, corrispondente alla Provincia Autonoma di Trento;
- c) quello residuale, relativo agli altri comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e del territorio nazionale,

6.4.1 I residenti della A.P.S.P. "Cristani - de Luca"

L'A.P.S.P. "Cristani - de Luca" di Mezzocorona dispone di 76 posti letto per ospiti non autosufficienti in regime di RSA (residenza socio assistenziale) più 2 posti letto per ospiti autosufficienti in regime di Casa Soggiorno.

Dei complessivi 76 posti letto di RSA, 5 rientrano nel nucleo ad alto fabbisogno assistenziale per disturbi del comportamento (AFA).

Il contesto operativo è quello tipico delle RSA, in convenzione con il Servizio Sanitario e Socio Assistenziale della Provincia Autonoma di Trento. L'Azienda opera nel rispetto delle direttive provinciali e degli indirizzi definiti dello Statuto, assicurando qualificati livelli assistenziali e sanitari ai propri residenti.

Avvalendosi di modelli organizzativi flessibili fa fronte alle composite tipologie di

residenti, ivi compresi quelli affetti da disturbi del comportamento e morbo di Alzheimer e soddisfa le più diffuse e/o emergenti patologie.

Gli ingressi degli ospiti non autosufficienti sono gestiti dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare distrettuale (unità operativa dell'APSS Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari) ed il finanziamento della quota sanitaria a carico dell'ente pubblico avviene in base alle direttive annuali emesse dalla PAT e per effetto di accordi e convenzioni con l'APSS stessa.

Il tasso di occupazione dei posti letto della Struttura è sicuramente molto elevato ed ha comportato nel corso del 2014 complessivamente un nr. di 28.384 giornate di presenza degli ospiti con un tasso di vacatio del posto letto pari allo 0,3%.

GIORNATE DI PRESENZA OSPITI ANNO 2016

.	RSA e casa soggiorno	sollievo	nucleo
Maschi	6.143	167	0
Femmine	20.150	190	1.830
Totale	26.293	357	1.830

Nel corso del 2014 si sono registrati 21 nuovi ingressi di residenti non autosufficienti, oltre ad 12 sul posto letto di sollievo e nessun ingresso di ospite autosufficiente. Dall'analisi delle fasce di età e della suddivisione per sesso della popolazione residente in Struttura, si rileva come oltre il 60% dei residenti abbia un'età superiore ad anni 86 e che le donne prevalgono nettamente sugli uomini con una presenza percentuale superiore all'80%.

Va sottolineato che, rispetto al passato, è certamente superiore il numero di ospiti in prima fascia d'età, con patologie prevalentemente di tipo psichiatrico, modificando di fatto il case mix dei residenti.

SUDDIVISIONE PER FASCE DI ETÀ DEGLI OSPITI AL 31/12/2016

.	femmine	maschi	totale
Meno di 75 anni	3	4	7
Tra 76 e 85 anni	16	9	25
Oltre 86 anni	42	4	46
Totale	61	17	78

Dall'analisi dell'area di provenienza degli ospiti residenti si evidenzia che solo il 24% delle persone proviene da comuni non appartenenti alla Comunità di Valle Rotaliana - Königsberg; di questi circa la metà sono originari dall'altopiano della Paganella, area limitrofa alla Rotaliana ed in cui non esistono Case di Riposo.

Per entrare maggiormente nel dettaglio della tipologia degli ospiti presenti in Struttura e per valutare il grado di impegno assistenziale richiesto dagli stessi, si riportano di seguito due schemi esplicativi tratti dalla relazione sanitaria annuale del

medico coordinatore: il primo riferito alle competenze prevalentemente motorie e il secondo alle competenze prassiche elementari ma necessarie per la propria vita.

Ospiti che si alzano dal letto in autonomia	21	27, %
Ospiti che per l'alzata hanno bisogno di 1 operatore	24	31%
Ospiti che per l'alzata hanno bisogno di 2 operatori o sollevatore	33	44%

Ospiti che si alimentano in autonomia	47	60%
Ospiti che hanno bisogno di aiuto e supervisione per l'alimentazione	13	17%
Ospiti che devono essere imboccati o nutriti per via enterale	18	23%

Gli indici presi in considerazione non si basano su scale di valutazione convenzionali e scientificamente riconosciute e non rappresentano perciò tutti i parametri di non autosufficienza e del relativo carico assistenziale ma permettono anche ai non esperti di valutare facilmente lo stato di fabbisogno dei residenti. In particolare i dati esposti non prendono in considerazione l'area del disturbo cognitivo e comportamentale che rappresenta un'area di criticità aggiuntiva, che incide significativamente e che si va espandendo in RSA. Quest'ultima necessita di risorse professionali qualificate ed è proprio in riferimento ad essa che aumenta esponenzialmente l'impegno emotivo / relazionale per il personale operante in Struttura.

6.4.2 La Struttura dell'A.P.S.P. "Cristani - de Luca"

La Struttura si sviluppa su cinque piani.

Al piano terra sono situati: entrata principale; cucina centrale; sala da pranzo; cappella; uffici amministrativi, direzione e presidenza, sala polifunzionale, distributore di caffè; sono in fase di completamento dei lavori di ampliamento che prevedono la realizzazione di nuovi spazi comuni tra cui un angolo bar ed una sala riunioni e per la formazione. Un apposito spazio è dedicato ad un internet point disponibile sia per gli ospiti residenti che per utenti esterni.

Al primo piano si trovano: 14 camere; sala soggiorno; sala da pranzo; cucinetta di servizio; palestra di fisioterapia; presidio infermieristico; bagno assistito; ufficio dello psicologo, veranda con distributori di caffè, bevande e snack; lavanderia e guardaroba; magazzini e locali manutenzione.

Al secondo piano sono situati: 22 camere; sala soggiorno; sala da pranzo; cucinetta di servizio; ambulatorio infermieristico; ambulatorio medico; bagno assistito; ufficio del coordinatore dei servizi socio assistenziali e sanitari; veranda.

Al terzo piano si trovano: 11 camere; sala soggiorno; cucinetta di servizio; bagno assistito; ufficio del servizio animazione; locale adibito a servizio di parrucchiere e pedicure; terrazza.

Al quarto piano si trovano: spogliatoi del personale, impianti tecnologici e depositi.

Ad ogni piano è installato un sistema di controllo elettronico dei varchi e degli accessi, per garantire la sicurezza dei residenti affetti da demenza.

La Struttura è dotata di un ampio piazzale a piano terra e di una terrazza al primo piano confinante con un giardino arredato a disposizione per una tranquilla passeggiata. Dal cortile esterno si accede alla camera ardente, ricavata da una naturale insenatura della roccia.

Attualmente la Struttura è interessata da lavori di ristrutturazione che coinvolgono il quarto piano, finalizzati alla realizzazione di nuove stanze di degenza.

6.4.3 Gli alloggi protetti presso il Centro San Gottardo

L'A.P.S.P. "Cristani - de Luca" gestisce inoltre la struttura del Centro S. Gottardo adibita ad alloggi protetti, residenza protetta situata in un edificio di proprietà del Comune di Mezzocorona, collegato con la Casa di Riposo da un passaggio pedonale. Il "Centro S. Gottardo" è una residenza per anziani, singoli o in coppia, che pur autosufficienti non siano in grado di condurre una vita totalmente autonoma, ma richiedano adeguati livelli di protezione e la disponibilità di servizi socio assistenziali. Gli utenti possono partecipare alle attività di animazione, religiose e culturali organizzate dall'A.P.S.P. "Cristani - de Luca"; possono inoltre usufruire autonomamente del giardino attrezzato, con lo scopo di favorire la socializzazione, le relazioni interne ed esterne e il buon impiego del tempo libero. Il servizio di alloggi protetti è gestito dall'A.P.S.P. "Cristani - de Luca" in convenzione con la Comunità di Valle, che dispone le modalità di ammissione degli utenti.

6.4.4 Il personale dipendente dell'A.P.S.P. "Cristani - de Luca"

Per l'espletamento delle proprie funzioni l'A.P.S.P. si avvale prevalentemente di personale dipendente, inquadrato con il contratto collettivo degli Enti locali; l'organico è composto da 80 dipendenti (di cui 1 interinale) così inquadrati: 1 direttore; 1 coordinatore dei servizi socio assistenziali e sanitari; 5 impiegati amministrativi a part-time; 13 addetti ai servizi generali incluso 1 interinale (cucina, manutenzione, lavanderia - di cui 6 part-time); 2 animatori (di cui 1 part-time); 45 operatori di assistenza (di cui 12 part-time); 11 infermieri (di cui 5 part-time); 2 fisioterapisti (di cui 1 part-time). Il servizio medico e parte del servizio infermieristico è affidato a liberi professionisti. Collaborano inoltre con l'A.P.S.P. sistematicamente in regime di libera professione uno psicologo, una parrucchiera ed una podologa; al bisogno e su chiamata intervengono medici specialisti sulla base di una convenzione con l'APSS.

6.5 Indicatori di contesto: servizi attivati presso l'A.P.S.P. "Cristani - de Luca"

L'A.P.S.P. "Cristani - de Luca" eroga due distinte macro tipologie di servizi: servizi residenziali e servizi al territorio.

1. I Servizi residenziali (RSA e Casa di Soggiorno) si configurano come risposta a bisogni di soggetti in condizioni di auto e non autosufficienza temporanea o prolungata, articolando gli interventi secondo modalità che salvaguardino le fondamentali esigenze della persona ed assicurino, in relazione alla gravità dei soggetti, i necessari servizi specialistici.

La RSA ospita persone prevalentemente anziane non autosufficienti, con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali non assistibili a domicilio.

La Casa di Soggiorno è una Struttura residenziale per persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti bisognose di prestazioni socioassistenziali.

Marginalmente, come sopra descritto al punto 6.4.3, sono ricompresi nei servizi residenziali gli Alloggi Protetti.

2. I Servizi al territorio sono rivolti ad utenti esterni in regime di tipo privatistico o in convenzione con la Comunità di Valle Rotaliana – Königsberg. Essi comprendono: servizio ristorazione per utenti esterni; servizio pasti a domicilio; fisioterapia a domicilio; noleggio ausili; lavanderia per utenti esterni; camera ardente.

Servizio ristorazione, rivolto ad utenti esterni in convenzione con la Comunità di Valle Rotaliana – Königsberg, prevede la possibilità di consumare il pasto presso la sede dell'A.P.S.P. a prezzo agevolato.

Servizio pasti a domicilio comprende la consegna di un pasto giornaliero prodotto e confezionato presso la cucina interna dell'A.P.S.P.; è rivolto agli utenti del servizio di assistenza domiciliare.

Servizio di Fisioterapia a domicilio viene svolto da una fisioterapista dipendente dell'Ente in orario pomeridiano direttamente presso le abitazioni degli utenti.

Servizio di noleggio ausili prevede la possibilità per gli utenti di noleggiare al bisogno attrezzature fisioterapiche, ausili e letti attrezzati.

Servizio di lavanderia per utenti esterni, recentemente attivato per rispondere ai bisogni emerse dal Piano Sociale di Comunità prevalentemente per persone sole ed anziane; è svolto direttamente dalla lavanderia interna dell'A.P.S.P..

Camera ardente è a disposizione dei residenti deceduti e, su richiesta dei famigliari, dei censiti di Mezzocorona o dei paesi limitrofi.

6.5.1 I servizi socio-assistenziali e sanitari

L'attività principale dell'A.P.S.P. "Cristani - de Luca" riguarda il servizio residenziale di RSA e Casa Soggiorno, che si esplica principalmente secondo due modalità: i servizi socio-assistenziali e sanitari, per i quali vi è la copertura dei costi da parte del Servizio Sanitario Provinciale, ed i servizi alberghieri assoggettati alla retta alberghiera a carico dell'ospite residente.

I servizi socio-assistenziali e sanitari rispondono alle necessità dei residenti attraverso la rilevazione dei bisogni ed il loro soddisfacimento grazie al lavoro sinergico di tutte le figure professionali presenti in Struttura: medici, coordinatore, infermieri, fisioterapisti, referenti di nucleo, operatori di assistenza, animatori, psicologo.

L'organizzazione sanitaria ed assistenziale è strutturata su due nuclei con assegnazione di proprio personale e dotazione tecnica, a cui fanno riferimento residenti con diversa complessità sanitaria e assistenziale.

Lo strumento centrale di progettazione è il PAI (piano assistenziale individualizzato)

elaborato da un'équipe multidisciplinare composta da medico coordinatore, coordinatore dei servizi socio-assistenziali e sanitari, infermiere, operatore di assistenza, fisioterapista, animatore, psicologo. Le varie figure professionali collaborano alla definizione del piano assistenziale, valutando problemi e bisogni sanitari, cognitivi, psicologici e sociali del residente.

Il PAI viene verificato e aggiornato con cadenza almeno semestrale o al bisogno in base all'andamento clinico ed alle esigenze sociosanitarie del residente.

SERVIZIO DI COORDINAMENTO SOCIO-ASSISTENZIALE E SANITARIO

Il coordinatore organizza i servizi socio assistenziali e sanitari (infermieristico, assistenziale, riabilitativo e di animazione), di cui è responsabile; collabora con il personale medico e con i servizi generali nell'ottica della presa in carico dei bisogni assistenziali del residente e dell'integrazione del lavoro dei vari professionisti.

Il coordinatore partecipa alla stesura del PAI e assicura il perseguimento degli obiettivi condivisi nelle riunioni multidisciplinari; in particolare cura l'accoglienza del nuovo residente e si occupa dei rapporti con i famigliari. A seconda delle priorità e delle mutate esigenze del residente, predispone l'organizzazione dell'assistenza e ne supervisiona la qualità.

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA

L'assistenza alle attività di vita quotidiana è garantita da operatori qualificati (OSS, OSA e Ausiliari di assistenza) nell'arco delle 24 ore. Essi suppliscono alle carenze di autonomia dei residenti nelle loro funzioni personali, come l'igiene quotidiana, il cambio biancheria, la mobilitazione e l'alimentazione, e intervengono sulla base di piani di assistenza, rispettando specifici protocolli, in coerenza con le priorità assistenziali e i piani individuali definiti nei PAI.

SERVIZIO INFERMIERISTICO

Il servizio infermieristico fornisce un'assistenza continua di tipo sanitario; l'infermiere svolge attività di natura tecnica e relazionale; collabora con il medico garantendo la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche; pianifica l'assistenza quotidiana, indirizzando gli operatori nell'affrontare e gestire i problemi assistenziali dei residenti.

SERVIZIO DI RIABILITAZIONE

Il servizio di fisioterapia è assicurato da qualificati fisioterapisti, ed è attivo dal lunedì al venerdì sia al mattino che al pomeriggio. Le prestazioni erogate, valutati i bisogni e stabiliti interventi terapeutici personalizzati, mirano al recupero e al mantenimento della massima autonomia possibile per migliorare la qualità di vita. Collaborano con il servizio animazione per attività specifiche di tipo riabilitativo e ludico-rieducativo.

SERVIZIO SANITARIO MEDICO

I residenti usufruiscono, al pari di tutti cittadini, del servizio medico di base, specialistico e farmaceutico nell'ambito di apposita convenzione tra RSA e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS).

L'A.P.S.P. "Cristani - de Luca" si avvale di un'équipe medica convenzionata a cui è affidato il compito di coordinamento sanitario nell'ambito della programmazione e

del controllo riguardante gli aspetti di organizzazione della vita comunitaria, il controllo di qualità delle cure e dei progetti assistenziali, il rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza secondo le normative vigenti.

SERVIZIO DI PSICOLOGIA

Presso la Struttura è presente uno psicologo con specializzazione in psicoterapia dell'adulto e dell'anziano. La sua funzione principale è quella di contribuire al benessere emotivo del residente ed a supporto del personale dipendente.

SERVIZIO DI ANIMAZIONE

Il servizio di animazione è garantito da specifiche figure professionali, che, con la collaborazione di numerosi volontari (mediamente 40) operano per dar valore e qualità ai bisogni del residente al fine di mantenere le capacità di relazione e di socializzazione, recuperare gli interessi, prevenire il decadimento cognitivo e mantenere le abilità manuali. In particolare si favoriscono, ove possibile, momenti di aggregazione tra i residenti, condivisione di interessi e passioni.

Le attività del servizio di animazione prevedono interventi individualizzati o di gruppo secondo un progetto condiviso con l'équipe multidisciplinare ed un programma settimanale prestabilito.

Il servizio è garantito dal lunedì al sabato con la possibilità per i residenti di scegliere fra le varie proposte. Quattro sono gli ambiti principali intorno a cui si articolano le proposte animative:

- attività motorie
- attività manuali e di stimolo alla creatività
- attività ludico-ricreative e di socializzazione
- attività di mantenimento e di recupero delle capacità mnemoniche e cognitive.

I compleanni compiuti dai residenti nel corso del mese vengono festeggiati con la partecipazione di cori, gruppi musicali o folkloristici.

Settimanalmente sono programmate uscite in paese al mercato o per piccole passeggiate; periodicamente vengono organizzate uscite anche fuori paese per particolari visite o feste. Il servizio di animazione presta molta attenzione ad una buona integrazione con la locale cittadinanza per favorire il mantenimento dei rapporti sociali sul territorio, progettando e realizzando programmi con istituzioni (asilo, scuole, biblioteca, ...) ed associazioni.

Particolare interesse viene rivolto al coinvolgimento dei famigliari e dei volontari.

SERVIZIO RELIGIOSO

Il servizio religioso consiste nell'assistenza spirituale e morale dei residenti, nell'amministrazione dei sacramenti, nella celebrazione delle funzioni liturgiche.

Settimanalmente viene celebrata la S. Messa nella cappella interna all'A.P.S.P. e recitato il rosario.

6.5.2 I servizi alberghieri

Le attività di RSA e Casa Soggiorno necessitano, oltre che dei servizi sanitari e socio

assistenziali, anche di prestazioni aggiuntive di natura alberghiera che coinvolgono le seguenti figure (per la maggior parte dipendenti dell'ente): cuochi, ausiliari, parrucchiera e podologa (in convenzione), manutentori e personale amministrativo.

SERVIZIO DI RISTORAZIONE

Il servizio di ristorazione è gestito internamente con personale proprio qualificato e prevede la somministrazione di tutti i pasti della giornata alimentare, dalla colazione alla cena. I menù tengono conto della tipologia di residenti e sono spesso personalizzati secondo le diete di prescrizione medica. La colazione e la merenda sono servite ai piani di degenza, mentre per il pranzo e la cena è apparecchiata la sala da pranzo a pianterreno.

SERVIZIO DI LAVANDERIA E GUARDAROBA

Il servizio prevede il lavaggio, la stiratura ed il rammendo degli indumenti dei residenti tramite personale dipendente dell'A.P.S.P. "Cristani - de Luca" che opera in un'attrezzata e moderna lavanderia. Il servizio di noleggio e lavaggio della biancheria piana (lenzuola, traverse, asciugamani, ...) e delle divise del personale è affidato ad una ditta esterna specializzata in ambito sanitario.

ALTRI SERVIZI DI CURA ALLA PERSONA

All'interno della Struttura, in idonei locali attrezzati, sono forniti i servizi di cura estetica alla persona: servizio di parrucchiere, assicurato da una professionista esterna; servizio podologico curativo, effettuato da un'estetista specializzata nel trattamento del piede.

SERVIZIO DI MANUTENZIONE

Il servizio garantisce, tramite personale interno ed avvalendosi di ditte specializzate, l'efficienza delle apparecchiature e degli impianti, la pronta riparazione degli ausili dei residenti, nonché la sicurezza dei luoghi e delle persone che risiedono o operano nella Struttura. Cura il verde e gli spazi esterni della Casa.

SERVIZIO TRASPORTO

La Struttura dispone di tre automezzi di cui uno attrezzato per disabili, utilizzati per il trasporto dei residenti nell'ambito del programma di animazione o in occasione di visite specialistiche (qualora non intervenga il servizio trasporto dell'APSS) oltre che per l'approvvigionamento dei farmaci, presidi sanitari e beni di consumo.

SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE

Il servizio di igiene e pulizia ordinaria e straordinaria degli ambienti è appaltato ad una ditta esterna.

SOGGIORNI ESTIVI

L'A.P.S.P. "Cristani - de Luca" aderisce alla proposta dei Servizi assistenziali del territorio che nella stagione estiva organizzano soggiorni al mare o in montagna della durata di 15 giorni. Possono parteciparvi i residenti che godano di condizioni di salute compatibili con il soggiorno presso le strutture alberghiere convenzionate, previo

parere insindacabile del medico coordinatore.

SERVIZIO AMMINISTRATIVO, SEGRETERIA E U.R.P.

Gli uffici curano gli aspetti amministrativi riguardanti il funzionamento generale della Struttura e forniscono tutte le informazioni sui servizi offerti dall'Ente e sulle modalità di accesso a tali servizi (U.R.P. - Ufficio Relazioni con il Pubblico)

6.5.3 La giornata tipo del residente in RSA

Il mattino ...

Compatibilmente con le abitudini espresse dai residenti e con le esigenze organizzative, dalle ore 6.45 alle 9.00 si provvede ad alzare tutti gli ospiti e ad aiutarli nell'igiene personale.

La colazione viene servita nelle sale da pranzo dei rispettivi nuclei o in stanza, se le condizioni di salute del residente non ne permettono l'alzata.

La mattinata trascorre nelle sale comuni o, se il tempo lo consente, all'esterno dove i residenti possono dedicarsi alle varie attività proposte, guidati dal personale del servizio animazione con l'aiuto dei volontari.

Il fisioterapista svolge attività terapeutica di riabilitazione in palestra o a letto, secondo tabelle concordate in équipe e su indicazioni del medico fisiatra.

Ai residenti vengono garantiti la somministrazione della terapia orale, i controlli sanitari e prestazioni sanitarie specifiche come medicazioni, terapia infusoria ecc. da parte dell'infermiere.

Dalle 10.00 alle 11.00 i residenti vengono stimolati all'idratazione con verifica dei liquidi assunti.

Con l'approssimarsi dell'ora del pranzo, si provvede ad intensificare le attività di assistenza nei confronti degli anziani che necessitano di andare in bagno, onde consentire loro maggiore sicurezza e serenità durante il pasto.

Il pranzo viene servito alle 11.30 in sala da pranzo a pianterreno e nelle sale ai piani con la supervisione dell'infermiere, per i residenti che hanno bisogno di maggior assistenza e controllo.

Il pomeriggio ...

Terminato il pranzo, i residenti raggiungono gradualmente le sale comuni e chi lo desidera viene accompagnato in camera per il riposo pomeridiano.

Prima di recarsi a letto gli anziani vengono accompagnati ed aiutati nei loro bisogni fisiologici, igienici e di decoro.

Fra le 14.00 e le 16.00 i residenti vengono aiutati ad alzarsi e viene poi offerta la merenda, ulteriore appuntamento quotidiano con l'idratazione.

Dalle 14.00 alle 15.30 il fisioterapista svolge trattamenti riabilitativi personalizzati.

Supervisionati dal fisioterapista ed assistiti dal personale e volontari del servizio animazione, gli anziani che lo desiderano partecipano ad attività ludico motorie ed intrattenimento o ad esercizi di ginnastica di gruppo.

Anche nel pomeriggio, dalle 15.00 alle 18.00 sono proposte attività di animazione e/o religiose. Il pomeriggio trascorre nelle sale comuni: in questa parte della giornata le

visite dei famigliari sono più frequenti e possono diventare occasione per una passeggiata in giardino o all'esterno della Struttura.

La sera ...

Con le stesse modalità del pranzo alle 18.00 viene servita la cena.

Per l'orario del riposo notturno il personale cerca di rispettare le abitudini e le richieste individuali, osservando tuttavia la fascia oraria dalle 19.00 alle 20.30.

Prima del riposo notturno viene proposta una bevanda calda (generalmente camomilla) a completamento del ciclo diurno di idratazione. Dopo la rimessa a letto il servizio assistenziale notturno provvede ad un'ulteriore distribuzione di bevande calde o acqua in tutte le stanze degli anziani che lo desiderino o che siano inclusi in apposita lista compilata su indicazioni del personale infermieristico.

6.6 Destinatari e beneficiari del progetto

Si distinguono di seguito, destinatari e beneficiari, in funzione dell'immediatezza del riscontro degli effetti del Servizio Civile Nazionale presso la A.P.S.P. "Cristani - de Luca".

6.6.1 Destinatari del progetto

I destinatari diretti del progetto saranno:

- **Gli ospiti residenti autosufficienti e non autosufficienti della Struttura** in condizione di fragilità, di insicurezza, che desiderano o hanno necessità di vivere in un contesto comunitario che possa fornire loro assistenza nel soddisfacimento di bisogni primari e relazionali. Nei loro confronti sono già attivati percorsi mirati di socializzazione, recupero e mantenimento delle abilità residue.
- Marginalmente gli **anziani residenti negli alloggi protetti** ai quali viene offerta una temporanea alternativa al domicilio, dove possono godere di momenti di compagnia ed instaurare nuovi rapporti di natura amicale o legati a necessità primarie (ad esempio con operatori ed infermieri della RSA).

6.6.2 Beneficiari del progetto

- **I giovani volontari del Servizio Civile Nazionale** che, grazie a questa esperienza potranno sperimentarsi nelle logiche del mondo del lavoro, inseriti in un contesto lavorativo appetibile, particolarmente complesso ed al tempo stesso ricco di aspetti relazionali ed emotivi.
Questa esperienza li arricchirà non solo dal punto di vista professionale, dotandoli di nuove competenze (aggiungendo un tassello importante al loro curriculum vitae), ma anche dal punto di vista umano/relazionale, aiutandoli a costruirsi la propria identità di cittadino.
- **I famigliari** degli ospiti residenti della Casa di Riposo e degli Alloggi Protetti che potranno riscontrare nei **confronti dei loro cari maggior attenzione e coinvolgimento nelle attività quotidiane** e nei progetti personalizzati.
- **L'A.P.S.P. "Cristani - de Luca" e tutti i dipendenti** (infermieri, fisioterapisti, operatore di assistenza, ausiliari, amministrativi, cuochi,

manutentori) della stessa che potranno materialmente beneficiare degli esiti sperati del progetto per quanto riguarda lo sviluppo e l'innovazione delle proposte rivolte all'ospite residente, sia in termini emotivi/relazionali, che in termini materiali.

- **La comunità di Mezzocorona e dei comuni limitrofi** perché potrà fruire degli esiti del progetto, che reputiamo essere di interesse sociale, ricavandone un prezioso ausilio di dialogo ed informazione, avendo la possibilità (molto auspicata) di collaborare fattivamente alla buona riuscita del progetto.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il logo della A.P.S.P., studiato e realizzato nel 2012, in estrema sintesi rappresenta l'ospite residente, quale perno di una ruota a cui convergono tutti i servizi e attorno a cui ruotano tutte le attenzioni.

L'idea iniziale della chiocciola in fase di stilizzazione, si trasforma nell'immaginario, in una simbolica sedia a rotelle, ausilio tanto utilizzato ed indispensabile in RSA; così come la gambetta della lettera "a", molto ampia, rappresenta l'accoglienza ed il calore umano di una mano, sempre aperta e disposta ad aiutare.

Le mani che aiutano e sorreggono i nostri ospiti sono tante e di natura variegata: i medici, gli infermieri, gli operatori, i famigliari, i volontari a vario titolo e non per ultimi i ragazzi in Servizio Civile.

Questi ultimi restano con noi fisicamente un anno (qualcuno di più perché a progetto ultimato tornano qualità di volontari) durante il quale instaurano relazioni importanti sia con gli ospiti che con il personale. A fine servizio il loro ricordo rimane per molto tempo, anche nella memoria a volte deficitaria dei nostri ospiti.

Questi ultimi difficilmente chiedono dove sia finito il "ragazzo dalla maglia verde", ma quando li rivedono, perché tornano per un saluto, li riconoscono. Li chiamano, li interrogano e beneficiano ancora per un attimo delle loro attenzioni.

Viene usato, non a caso, il verbo "beneficiare" nel pieno del suo significato, cioè "trarre vantaggio da qualcosa o qualcuno" e il beneficio è indubbiamente reciproco.

Data l'importanza che viene attribuito all'inserimento del volontario del Servizio Civile Nazionale, questo progetto nasce da un lavoro di equipe tra il progettista, il consiglio di amministrazione, il direttore, l'equipe medico-sanitaria, gli operatori di assistenza e gli animatori, i responsabili di area, l'OLP, il responsabile della formazione ed il responsabile della qualità dell'Ente. Il coinvolgimento di queste figure professionali interne è stato ritenuto fondamentale, in fase ideativa di progetto, per poter raccogliere spunti, idee, riflessioni, suggerimenti e per poter individuare le reali finalità dell'Ente e le effettive necessità dei residenti.

In fase progettuale, prima della definizione degli obiettivi del progetto, si è ritenuto indispensabile effettuare un'analisi dei bisogni, sia sulla base dell'esperienza maturata dai singoli collaboratori, che di una specifica analisi interna condotta dall'equipe multidisciplinare.

7.1 Analisi dei bisogni

Per gli anziani residenti nella A.P.S.P. "Cristani - de Luca" sono emersi i seguenti bisogni per i quali si ritiene di poter dare una risposta con la realizzazione del

presente progetto:

- favorire interventi di animazione sociale e di organizzazione del tempo libero, per promuovere un maggior benessere e con esso l'autostima e la percezione di utilità degli anziani, attraverso la partecipazione ad attività culturali, ricreative, educative o formative, aprendosi anche verso l'esterno ed al territorio.
- potenziare le dinamiche inclusive, migliorando la proposta globale degli interventi rivolti all'anziano istituzionalizzato, nel rispetto della centralità dell'individuo.
- favorire e stimolare l'ospite residente a "far parte della rete" intesa sia come rete interna alla realtà dell'Ente (comunità), sia come rete territoriale.
- contribuire al miglioramento e potenziamento della qualità e della quantità dei servizi erogabili della Struttura con interventi di coinvolgimento, proponendo ad una categoria sociale, quale quella in esame, tematiche al passo con i tempi.
- il concentrarsi (da parte del volontario) sulla fascia di residenti maggiormente ricettivi nei tempi e nei modi definiti dall'OLP, consentendo agli operatori della Struttura una maggior disponibilità di tempo per quegli ospiti con maggior fabbisogno assistenziale.

7.2 Obiettivi generali

1. Contribuire a migliorare la qualità di vita degli anziani aiutandoli a superare il distacco dal loro luogo di vita e a rispondere alle loro situazioni di bisogno. L'intervento e le conseguenti attività dei giovani saranno improntate sul modello "Person Centred Care" di Tom Kitwood, approccio al residente condiviso da tutti i gradi del personale operante in struttura.
2. Favorire l'inclusione dell'anziano con il territorio di riferimento, sia materialmente, sia servendosi di tecnologie (pc, internet, tablet) che gli consentano di "navigare" in luoghi resi ormai inaccessibili dalle barriere che lo stato fisico deteriorato ha alzato.
Negli ambienti normali della vita quotidiana è ancora molto raro per le persone con deterioramento mentale, anche lieve, essere incluse con facilità. Se il bisogno non viene soddisfatto è facile che la persona peggiori e si ritiri fino al punto che la vita viene vissuta quasi interamente in una bolla di isolamento.
3. Contribuire ad un percorso di crescita individuale dei giovani volontari avvicinandoli al mondo del lavoro e ad un'importante esperienza di vita e relazionale. L'attività animativa tradizionale e le nuove iniziative che di anno in anno aggiornano l'offerta formativa all'utente, complici anche i giovani in servizio civile già operanti in struttura, permetterà al volontario di relazionarsi e ad interagire con l'ospite residente.

7.3 Obiettivi specifici

Ciascun obiettivo generale troverà riscontro analitico nello sviluppo dei seguenti obiettivi specifici:

- 1.1 favorire la stimolazione della memoria a lungo termine e la riabilitazione dell'anziano.
- 1.2 sviluppare e qualificare nuove attività organizzate all'interno della Struttura.
- 1.3 coinvolgere la rete familiare ed allargare la rete sociale dell'anziano.

- 2.1 promuovere attività di scambio con l'ambito esterno coinvolgendo le diverse realtà presenti sul territorio: associazioni di volontariato, scuole, parrocchia, biblioteca, teatro, comune, vicinato.
- 2.2 aprire la Struttura al territorio offrendo occasioni reali di fruizione e di interscambio sociale.
- 2.3 favorire l'integrazione intergenerazionale.

- 3.1 favorire la partecipazione del giovane alla vita comunitaria.
- 3.2 sensibilizzare i giovani rispetto a tematiche etico-sociali quali la malattia, la dipendenza, la morte, promuovendo un atteggiamento positivo verso l'invecchiamento.
- 3.3 agevolare la relazione ed il dialogo tra il giovane e l'anziano avvalendosi anche all'utilizzo di moderne modalità di comunicazione (Facebook, YouTube, ...), qualora si riscontrasse un reale interesse da parte di qualche anziano ospite. In questo modo il volontario potrà permettere ai residenti di avvicinarsi, seppur in punta di piedi e con i naturali limiti, ai "nuovi" strumenti informatici ed al mondo di internet.

7.4 Obiettivi particolari per i giovani in Servizio Civile Nazionale

La partecipazione attiva dei giovani in Servizio Civile all'insieme delle attività progettuali consentirà loro di maturare un percorso di crescita e formazione personale, consapevolezza di sé e delle relazioni con gli altri, e di sviluppare capacità professionale, rafforzando in particolare:

- la cultura della cittadinanza attiva e socialmente responsabile;
- la capacità di lavorare in team e in modo autonomo;
- la "cultura dell'altro" inteso come soggetto "diverso" e svantaggiato, in una logica di partecipazione sociale;
- le conoscenze in materia di approccio e relazione con l'anziano, in particolare del modello PCC di Tom Kitwood;
- le conoscenze per orientarsi con consapevolezza verso le scelte di studio e di lavoro;
- la consapevolezza di essere in grado di "dare" e contemporaneamente di "ricevere" dall'altro, anche se debole o svantaggiato;
- la capacità di scambio e confronto intergenerazionale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Con riferimento agli obiettivi, sia generali che specifici presentati al precedente paragrafo 7, sono state individuate le seguenti attività, con evidenziazione degli indicatori di risultato e degli strumenti di rilevazione e monitoraggio

In riferimento all'obiettivo 1:

1.1 Partecipazione alla realizzazione di progetti occupazionali e attività psicomotorie specifiche per le diverse tipologie di anziani secondo piani di assistenza individuali (PAI) redatti dall'equipe multidisciplinare (medico, I.P, OSS, fisioterapista, animatore). In particolare:

Progetti occupazionali redatti dal servizio di animazione con la supervisione della coordinatrice, presentati in PAI, i cui esiti vengono e verranno inseriti nella cartella socio sanitaria dell'ospite quali:

- progetto "giochiamo insieme...";
- progetto "restaurando";
- progetto "artisti per un giorno";
- progetto "con le mani in pasta...";
- progetto di stimolazione dell'ospite tramite l'accudimento di piccoli animali domestici (canarini e cocorite, gatto, pesci e tartarughe);
- giovedì al mercato con gli ospiti (per i soli mesi caldi);
- coltivazione dell'orto preceduto da uscite per l'acquisto di piante e fiori;
- progetto di invasamento dei fiori per le terrazze della Struttura;
- allestimento della Sagra di S. Giuseppe;
- preparazione del Carnevale in Struttura;
- partecipazione alla realizzazione della mostra dei presepi all'interno dell'Ente ed alla realizzazione dei vari presepi disposti sui quattro piani della Struttura (atrio, sala da pranzo, tre piani di degenza);
- visita dei mercatini di Natale;
- redazione del giornalino "Il chiacchierone" con periodicità trimestrale (per quanto riguarda l'edizione 2017 del giornalino, evidenziamo che la parte redazionale è stata gestita da Alba, una giovane attualmente impegnata nel progetto SCUP_PAT "Obiettivo Persona", coadiuvata dall'ufficio amministrativo, mentre la parte grafica è stata gestita da Maurizio, che ha da poco concluso il suo progetto di Servizio Civile Nazionale "Connessioni Intergenerazionali" aiutato da Daniel, giovane attualmente volontario in struttura).
- preparazione del concorso provinciale UPIPA (con tematica che varia di anno in anno). Anche in questo caso il progetto è stato assegnato ad Alba, a supporto dall'equipe del servizio animazione.

Progetti psico-motori su specifica redazione e costante supervisione dal parte del servizio di fisioterapia: partecipazione ad un percorso calendarizzato di stimolazione motoria dei singoli residenti;

- progetto “ginnastica ballando”;
- progetto di musicoterapia;
- progetto di pet-terapy.
- progetto Tomatis (audio-psico-fonologia).

Per quanto riguarda questo importante progetto, di recente attivazione, ai giovani in servizio civile viene chiesto di accompagnare gli ospiti in sala e di stare con loro per tutta la durata della seduta, annotandone le reazioni ed eventualmente intervenendo in caso di necessità.

Parteciperanno in questo modo ad uno studio relativo all'applicazione del metodo Tomatis sull'anziano istituzionalizzato, mai realizzato fino ad ora.

Indicatori di risultato: partecipazione di ogni singolo anziano a specifiche e varie attività :

Strumenti di rilevazione e monitoraggio: PAI (piani di assistenza individuale), calendari a cui sono riportate le varie attività che vengono svolte e da quale anziano.

- 1.2 Organizzare momenti di incontro fra le varie figure professionali (riunioni di nucleo) per confrontarsi sulle modalità migliori per far fronte alle richieste degli utenti che variano continuamente in rapporto alle loro condizioni psico-fisiche.

Indicatori di risultato: livello di soddisfazione dell'utente e dei suoi familiari

Strumenti di rilevazione e monitoraggio: l'osservazione e il colloquio diretto fra operatori, volontari in SCN, utente e famigliari.

- 1.3 Promuovere momenti di incontro per coinvolgere e supportare i famigliari dell'anziano istituzionalizzato e tutta la rete sociale del territorio.

Indicatori di risultato: livello di coinvolgimento del familiare in tutte le decisioni che riguardano l'assistenza psico-fisica che viene fornita all'anziano all'interno della Struttura,

Strumenti di rilevazione e monitoraggio: presenza giornaliera del familiare, partecipazione ai vari momenti di incontro, ascolto attivo da parte di operatori e volontari in SCN di richieste o suggerimenti fatti dal famigliare.

In riferimento all'obiettivo 2:

2.1

- Organizzare uscite settimanali e partecipare alle manifestazioni ludiche e culturali organizzate dai Comuni della Comunità Rotaliana - Königsberg;
- dare visibilità all'esterno della tradizionale Sagra di San Giuseppe (organizzata all'interno della Struttura);
- partecipare alla fiera del comune di Mezzocorona con la "bancarella" dei prodotti realizzati dai residenti (cornici, addobbi natalizi, oggettistica varia: candele, lampade, oggetti in legno e rame, cuscini, lavori all'uncinetto e ai ferri, prodotti dell'orto, ecc.);
- pubblicare un giornalino “Il chiacchierone” sia in formato cartaceo che con la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'Ente, strutturato in modo da lasciar spazio, accanto agli articoli scritti a quattro mani dagli utenti, dagli operatori, dai volontari in SCN e dai volontari che operano da anni in Struttura, agli interventi di persone esterne;
- organizzare uscite in occasione di particolari eventi o cerimonie organizzati dalla parrocchia (S. Messa alla grotta; processioni lungo le vie di

- Mezzocorona in occasione della ricorrenza di S. Gottardo);
- partecipare a particolari uscite organizzate o promosse da parenti o amici degli ospiti (merenda sotto la pergola; gita al laghetto; ecc.);
 - accompagnare gli ospiti in biblioteca per visitare mostre e partecipare a iniziative culturali; andare a teatro per assistere a particolari eventi o spettacoli.

Indicatori di risultato: livello di gradimento delle varie attività proposte sia da parte degli anziani sia da parte della popolazione.

Strumenti di rilevazione e monitoraggio: partecipazione attiva alle varie attività e numero attività realizzate.

2.2

- Partecipazione della popolazione alle feste organizzate in Struttura e possibilità per tutti di fruire degli spazi della Struttura (palestra, cappella, sala riunioni, giardino) e dei servizi (fisioterapia, cucina, lavanderia);
- coinvolgimento della popolazione nella stesura del giornalino dell'Ente "Il chiacchierone" grazie all'apporto di articoli, idee, spunti o materiali.

Indicatori di risultato: livello di gradimento della popolazione.

Strumenti di rilevazione e monitoraggio: partecipazione ai vari eventi organizzati e numero delle richieste per l'utilizzo dei nostri spazi e dei nostri servizi, numero di attività realizzate.

- ## 2.3
- Organizzazione di varie attività di animazione progettate e realizzate assieme agli insegnanti e agli alunni degli istituti scolastici di Mezzocorona e dei paesi limitrofi, favorendo le uscite di visita alle scuole materne ed elementari che, sulla base di progetti annuali ben strutturati, vengono rese da parte dei bambini con un calendario di visite che si dipana lungo gran parte dell'anno scolastico.

Indicatori di risultato: realizzazione delle attività e numero di visite.

Strumenti di rilevazione e monitoraggio: numero di attività progettate e realizzate nell'arco dell'anno, presenza degli alunni e insegnanti all'interno della Struttura.

In riferimento all'obiettivo 3:

- #### 3.1
- Coinvolgere il giovane volontario nelle attività inerenti al progetto che si svolgono sia all'interno della Struttura, sia sul territorio.

Al giovane verrà chiesto di prendere e mantenere i contatti con le realtà esterne con cui l'APSP collabora (biblioteca, scuola materna ed elementare, circolo anziani ecc.). Prenderà parte a tutte le uscite sul territorio. Nel caso di particolari progetti assegnati ai giovani in SC, come sta succedendo e come auspichiamo di riuscire a fare con tutti i giovani, previa adeguata formazione e supervisione da parte dell'equipe, il giovane gestirà autonomamente le rete dei contatti.

L'esecuzione di dette attività è prevista in affiancamento ed a supporto del personale operante nella Struttura, ma potrà prevedere anche momenti gestiti autonomamente dal volontario, valorizzando le proprie competenze ed abilità.

Indicatori di risultato: riflessioni sul lavoro svolto e sul livello di collaborazione ed integrazione con tutti gli altri operatori.

Strumenti di rilevazione e monitoraggio: osservazione dell'attività svolta dal giovane volontario da parte dell'OLP e brainstorming per valutare il

raggiungimento degli obiettivi previsti ed individuare eventuali azioni correttive.

- 3.2 Accompagnare il giovane volontario nel percorso di avvicinamento all'anziano ammalato e sofferente, aiutandolo così a vincere i pregiudizi e le paure legate al dolore e all'abbandono, fornendogli la possibilità di acquisire delle conoscenze di base circa le caratteristiche psico-fisiche dell'anziano in condizione, sia di autosufficienza, che di non autosufficienza.

Indicatori di risultato: capacità di stare in maniera adeguata nel rapporto con l'anziano che può ogni giorno cambiare a seconda delle sue condizioni psico-fisiche, standogli accanto, accettandolo ed accogliendolo.

Strumenti di rilevazione e monitoraggio: osservazione da parte dell'OLP dell'atteggiamento del giovane volontario con l'anziano.

- 3.3 Fornire all'ospite anziano la possibilità di avvicinarsi alle nuove modalità di comunicazione (Facebook, YouTube, ...), ed apprendere così delle nozioni di base circa l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e di internet. Il volontario si farà portatore di conoscenze che, vista la giovane età ed il contesto generazionale di provenienza, sono parte integrante del proprio sapere e della propria cultura: tradurrà le proprie competenze in un linguaggio semplice, intellegibile al proprio "allievo anziano" e grazie ad esse riuscirà ad instaurare un rapporto "a due".

Indicatori di risultato: livello di gradimento dell'anziano alle nuove tecnologie informatiche.

Strumenti di rilevazione e monitoraggio: colloquio e confronto continuo con l'OLP e l'equipe medico/assistenziale.

Il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi sono dettagliate e schematizzate nel DIAGRAMMA di GANTT allegato al progetto a cui si rinvia. (ALTRO_Diagramma_Gantt.pdf).

Nel diagramma di Gantt sono anche evidenziate le attività che precedono l'inserimento del volontario quali la pubblicizzazione del bando, e la fase di selezione.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il personale operante a vario titolo in Struttura (come specificato al precedente paragrafo 6.4.4) e secondo il tipo dell'attività prevista dal progetto e del grado di interazione con essa, contribuirà all'attivazione ed allo svolgimento del percorso per i volontari del SCN.

Relativamente alla formazione si utilizzeranno le professionalità come di seguito elencato; per quanto riguarda la professionalità di ciascuna figura e l'attinenza con il progetto ed il modulo formativo, si rinvia ai curricula allegati al progetto stesso.

- Membri del Consiglio e direzione
- Staff medico-sanitario dell'Ente composto da: medici, psicologo, infermieri,

fisioterapiste

- Coordinatore dei Servizi Socio-Sanitari e Assistenziali
- Professionalità tecniche: RSPP, responsabile privacy
- Responsabile della Qualità dell'Ente
- Responsabile della Formazione dell'Ente
- Referente del settore animazione dell'Ente
- Personale di assistenza
- Impiegati amministrativi.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

8.3.1 Fase di avvio del progetto

In una prima fase i volontari, a cui verrà consegnata la Carta dei Servizi, prenderanno servizio, saranno accolti, parteciperanno ad incontri preliminari sia con la direzione, il personale degli uffici e l'OLP, sia con il restante personale operante in Struttura (sanitario-assistenziale); inoltre saranno presentati agli utenti e alle loro famiglie. Riceveranno la prevista formazione generale. Verranno quindi introdotti nella realtà in cui andranno ad operare. I volontari dovranno inserirsi nel contesto della RSA, collaborando con gli operatori presenti.

In una seconda fase potranno trovarsi ad operare anche in un contesto extra struttura, allargando i propri contatti sul territorio.

Sempre nella prima fase, come stabilito dal prontuario per il Servizio Civile Nazionale, verrà erogato almeno il 70% delle ore di formazione specifica.

8.3.2 Fase di conduzione del progetto

L'attività dei volontari consisterà prevalentemente in supporto ed in momenti di affiancamento all'anziano durante le attività organizzate dal Servizio di animazione, in modo da garantire il più possibile il coinvolgimento attivo dell'anziano. Il sostegno, quando possibile, assume la forma del tutoring ovvero dell'ausilio verso forme di autonomia, il tutto sempre secondo gli orientamenti espressi dagli operatori titolari e seguendo il Progetto Assistenziale Individuale (PAI).

L'inserimento dei volontari con gli ospiti della Struttura avverrà in maniera graduale, inizialmente sempre affiancati dall'operatore interno.

Successivamente saranno coinvolti dall'OLP, per coordinare le attività da svolgersi fuori dalla Struttura secondo le proprie competenze ed attitudini. Potranno, previo accordo con le loro famiglie, accompagnare autonomamente gli anziani presso gli esercizi commerciali del paese, la biblioteca, la chiesa o le altre realtà del territorio.

Ruolo dei volontari in progressiva autonomia:

- collaborazione alla preparazione pratica e strumentale delle attività;
- partecipazione alle attività di routine;
- collaborazione alle varie attività gestionali;
- passeggiate;
- accompagnamento dell'anziano presso gli esercizi commerciali della zona;
- supporto specifico agli anziani meno autosufficienti;
- avvicinamento dell'ospite anziano alle nuove tecnologie ed a internet.

Il restante 30% della formazione specifica sarà proposto tra il sesto ed il nono mese del servizio dall'avvio del progetto.

8.3.3 Fase finale del progetto

Compilazione dei questionari e partecipazione a focus group.

Il volontario durante dette attività sarà costantemente seguito e supervisionato dal punto di vista metodologico e di organizzazione del proprio lavoro dall'OLP e dagli animatori operanti in sede. Per la parte del lavoro che affronterà gli aspetti collegati alla valutazione della qualità, il riferimento dovrà essere quello del Responsabile della Qualità dell'Ente.

In ogni caso al volontario non potrà essere attribuita una responsabilità diretta di gestione di casi relativi agli utenti.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità ed elasticità degli orari e delle mansioni.
- Costituirà titolo preferenziale il possesso della patente di guida tipo B.
- Tenuta di un comportamento idoneo al ruolo e rispetto della privacy per quanto riguarda informazioni e dati acquisiti all'interno dell'ente.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Durante la realizzazione del progetto verranno attuate le seguenti attività promozionali e di sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:

- Realizzazione di specifica pagina web sul sito istituzionale dell'Ente ed inserimento nella home page di appositi link ai siti del Servizio Civile Nazionale.
- Predisposizione di un pieghevole promozionale del SNC.
- Serata informativa in collaborazione con altri Enti accreditati del paese: Oratorio e Comune. (complessive 3 ore).
- Info point predisposto in apposito stand in occasione della principale manifestazione pubblica del paese di Mezzocorona: il "Settembre Rotaliano" (complessive 18 ore pari a 3 per volontario per i tre giorni della manifestazione).
- Sportello informativo di promozione e sensibilizzazione del SCN c/o ufficio amm.vo dell'Ente.
- Articolo sul giornalino periodico dell'Ente.
- Campagna informativa e promozionale che coinvolga il Comune di Mezzocorona (Sito istituzionale e notiziario comunale "In mezzo"), la Parrocchia di Mezzocorona (Sito istituzionale e notiziario "La voce della parrocchia") e la Biblioteca comunale.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente intende avvalersi dei criteri di selezione dei volontari elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile n. 173 dell'11/6/2009.

Oltre a suddetti criteri, in fase di successivo colloquio individuale, verranno valutati i seguenti aspetti:

- Livello di conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto;
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
- Livello di conoscenza da parte del candidato delle attività del progetto;
- Idoneità e predisposizione del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto;
- Disponibilità al rapporto con la persona anziana;
- Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es. flessibilità oraria e di calendario, trasferimenti, guida dei mezzi dell'Ente ecc.);
- Motivazioni generali del candidato rispetto all'esperienza di Servizio Civile Nazionale;
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto;
- Particolari esperienze maturate nell'ambito progettuale;
- Conoscenza della realtà delle A.P.S.P.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente, a completamento del piano di monitoraggio UNSC condiviso in ambito provinciale, cui si fa espresso riferimento, integrerà il piano stesso con ulteriori azioni. Sarà coordinato dal responsabile del monitoraggio interno e dal responsabile della formazione.

Verrà predisposto un Registro generale del monitoraggio e della formazione che verrà conservato presso la sede legale dell'Ente e tenuto a disposizione dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per un anno a seguito del termine del progetto (Circolare UNSC 17/06/09).

Seguendo quanto previsto dalle linee guida nazionali il piano di monitoraggio e valutazione verterà sui giovani volontari, sull'Ente e sulla comunità, per valutare l'impatto del Servizio Civile Nazionale su questi tre "ambiti".

1) rilevazione sui volontari:

Per la rilevazione sul percorso di Servizio Civile Nazionale si ritiene di somministrare ai volontari tre questionari: (ad inizio servizio = entro i primi due mesi), a metà (entro il decimo mese) e al dodicesimo mese, ovvero alla fine del servizio.

Nei tre momenti di rilevazione (inizio-metà-fine servizio) i contenuti oggetto di rilevazione sui giovani riguarderanno rispettivamente:

Inizio servizio

- target dei giovani (età, sesso, titolo di studio, provenienza ecc...)
- percorso di avvicinamento al SCN
- motivazioni
- aspettative
- attitudini

Metà servizio

- rapporto con volontari e altri operatori dell'Ente
- rapporto con ospiti residenti e comunità

Fine servizio

- valutazione complessiva finale

Al volontario verrà richiesta inoltre la tenuta di un "Diario di percorso" in itinere (aggiornato con cadenza settimanale) e la relazione di una breve relazione finale.

2) rilevazione sull'Ente:

Una analoga rilevazione verrà effettuata sull'Ente, sia tramite la somministrazione di questionari all'OLP ed alla direzione, sia con "interviste" agli operatori presenti in servizio (sia dipendenti dell'Ente che collaboratori) prima dell'entrata in servizio dei volontari, tra il 4° ed il 6° mese per verificare l'avanzamento del progetto e tra l'11° ed il 12° mese per un'analisi conclusiva che possa anche fungere da conferma o da correttivo per un'eventuale futura riprogettazione anche in ambiti diversi.

Schematicamente di seguito i tre momenti di rilevazione da sottoporre all'OLP ed alla direzione:

Prima dell'inizio del servizio

- aspettative

Metà servizio

- rapporto volontario – OLP – altre figure presenti

- ruolo del volontario

- criticità / vantaggi

- monitoraggio della formazione

Fine servizio

- valutazioni finali

- interventi migliorativi al progetto (attività, formazione generale e specifica...)

3) rilevazione sulla comunità:

Per quanto riguarda la comunità, considerando come tale le famiglie degli ospiti residenti, i volontari che già operano in Struttura, gli ospiti residenti, si utilizzeranno strumenti di indagine quali, per esempio, interviste e questionari che permetteranno la raccolta di informazioni per la stesura di un report. Tali attività dovranno essere realizzate all'inizio ed alla fine del progetto, al fine di verificare se e come il progetto stesso abbia influenzato la situazione di partenza.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

ENTE PAT NZ03610

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Costituisce titolo preferenziale la patente di guida e disponibilità alla guida per la gestione delle trasferte sul territorio provinciale;
- Possesso almeno del diploma di scuola media superiore o in alternativa titolo di qualifica in ambito sanitario o assistenziale;
- costituisce inoltre elemento preferenziale la conoscenza dei programmi informatici più utilizzati. (Pacchetto Office, internet e posta elettronica).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Acquisto del materiale di consumo per le attività progettuali.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NO

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Si elencano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie per l'attuazione del progetto in coerenza con gli obiettivi dello stesso:

- nr. 2 scrivanie
- nr. 1 computer con posta elettronica
- nr. 1 computer portatile
- nr. 1 tablet
- nr. 1 telefono
- nr. 1 fax
- nr. 1 stampante a colori
- nr. 2 fotocopiatrice / scanner
- nr. 1 rilegatrice
- nr. 1 lavagna luminosa
- nr. 1 proiettore
- nr. 1 televisore
- rete wireless distribuita su tutta la Struttura
- adeguato materiale di cancelleria
- strumentazione tecnica specifica e materiale didattico
- nr. 1 Furgone attrezzato per il trasporto dei disabili
- nr. 2 automezzi
- sala polifunzionale attrezzata con videoproiettore, sistema audio, rete wireless;
- spogliatoio con wc e docce ed armadietto personale;
- postazione di lavoro non ad uso esclusivo del volontario.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Crediti riconosciuti dall'Università degli Studi di Trento- Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale sulla base dell'accordo di data 09/07/2014
(Allegato: TIROCINI_unitn.sociologia)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il quadro delle competenze acquisibili è stato redatto in armonia con la vigente normativa riguardante il riconoscimento e la validazione dei saperi maturati nelle attività non formali (tra le quali anche il Servizio Civile), con il fine di migliorare le competenze del giovane, in una prospettiva di crescita personale, occupazionale, sociale e inclusiva, nonché di mobilità professionale.

In forza di tale normativa l'ente, attraverso la figura del facilitatore di apprendimento, ovvero l'OLP, si impegna ad accompagnare il giovane nella raccolta documentale delle proprie esperienze professionali, così che il giovane possa presentarle per la validazione e/o la certificazione da parte di un ente terzo accreditato (in base a quanto disposto dalla LP 1 luglio 2013, n. 10 – Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze).

Il giovane avrà modo di acquisire conoscenze nell'ambito dell'Animazione sociale (riferimento al repertorio delle professioni ISFOL Regione Emilia Romagna).

In ogni caso, non trattandosi di un Ente autorizzato alla certificazione dei crediti, l'APSP "Cristani – de Luca" rilascerà ai volontari una dichiarazione relativa alle attività svolte ed in particolare:

DETTAGLIO ATTIVITA'	SAPERI ACQUISIBILI	COMPETENZE ACQUISIBILI e CERTIFICABILI
<p>Partecipazione attiva alla realizzazione di progetti occupazionali ed, in fase avanzata di progetto, stesura e programmazione degli stessi.</p>	<p>Al giovane verrà data l'opportunità di imparare a sviluppare capacità di ascolto della persona anziana, di acquisire strumenti e tecniche di animazione.</p> <p>Il giovane potrà inoltre fare l'esperienza di "svolgere attività proprie dell'animatore in ambito geriatrico" ed instaurare rapporti di fiducia con l'anziano e con la famiglia, acquisendo così nuove competenze relazionali.</p> <p>Il giovane sarà formato ed informato circa le principali patologie che affliggono l'anziano con qualche nozione di primo soccorso ed emergenza sanitaria (dal medico coordinatore della struttura), affinché possa comprendere limiti ed atteggiamenti dell'ospite.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di animazione e stesura di progetti animativi in ambiente geriatrico. - Tecniche di lavoro sociale per quanto riguarda l'animazione e la promozione del volontariato (empowerment, gruppi di lavoro, lavorare per obiettivi, valutazione). - La gestione dei gruppi di lavoro (facilitare la comunicazione, problem solving). - Osservazione e gestione delle dinamiche relazionali e gestione dei conflitti.
<p>Partecipazione del giovane a <i>Progetti psico-</i></p>	<p>Al giovane verrà data l'opportunità di apprendere elementi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche di movimentazione manuale dei carichi.

<p><i>motori su specifica redazione e costante supervisione da parte del servizio di fisioterapia</i> che prevedono la partecipazione ad un percorso calendarizzato di stimolazione motoria dei singoli residenti;</p>	<p>relativi alla movimentazione manuale dei carichi ed ergonomia. In riferimento alle cadute negli anziani imparerà a conoscerne le cause più frequenti e gli interventi attuabili per ridurre il rischio.</p> <p>Il giovane imparerà a conoscere il concetto di contenzione, i principali ausili utilizzati in struttura (deambulatori, bastoni, quadripodi, carrozzine e seggioloni polifunzionali).</p> <p>Saprà aiutare l'anziano ad alzarsi dalla sedia/carrozzina e risiedersi e sarà in grado di accompagnarlo nella deambulazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione alla disabilità e capacità di impostare il rapporto con l'ospite "fragile" basato sul dovuto e corretto coinvolgimento emotivo.
<p>Il giovane parteciperà settimanalmente a momenti di incontro fra le varie figure professionali operanti in struttura (riunioni di nucleo) per confrontarsi sulle modalità migliori per far fronte alle richieste degli utenti che variano continuamente in rapporto alle loro condizioni psico-fisiche e la promozione di momenti di incontro per coinvolgere e supportare i famigliari dell'anziano istituzionalizzato e tutta la rete sociale del territorio.</p>	<p>Imparerà a lavorare in equipe ed a integrarsi con le altre figure professionali operanti in struttura.</p> <p>Il giovane sarà istruito circa la fondamentale importanza del concetto di Privacy in ambiente sanitario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lavorare in equipe e confrontarsi con varie figure professionali. - La privacy in ambiente sanitario (gestione dei dati personali e sensibili degli ospiti residenti, tramite l'uso la cartella socio-sanitaria).

Per quanto riguarda la rete di contatti, il giovane potrà entrare in contatto con una rete molto ampia di soggetti dell'ambito sociale e delle istituzioni, creando un personale network di relazioni utile all'orientamento/inserimento successivo nel mondo del lavoro.

Vi è inoltre la possibilità di attivare il riconoscimento dei crediti formativi universitari da parte dall'Università degli Studi di Trento- Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale sulla base dell'accordo di data 09/07/2014, seppur non applicabile stante la particolarità e la specificità dell'attuale bando di servizio civile dedicato a garanzia giovani.

L'acquisizione delle competenze attinenti al progetto verrà certificata dall'Ufficio amministrativo della A.P.S.P. "Cristani – de Luca", ai fini del curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Verrà stabilita dall'Ufficio provinciale competente.

30) *Modalità di attuazione:*

Saranno individuate dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile - PAT La formazione generale dei volontari potrà essere erogata anche in forma residenziale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

ENTE PAT NZ03610

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Saranno individuate dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile - PAT

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno individuate dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile - PAT

34) *Durata:*

36 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

A.P.S.P. "Cristani – de Luca"- Via Baron Cristani, 38 – 38016 Mezzocorona (TN)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione verrà effettuata in proprio presso la sede dell'Ente con formatori interni all'Ente o in convenzione con lo stesso. Tale scelta è motivata dalla volontà di fornire ai volontari una conoscenza quanto più specifica del contesto nel quale si

troveranno ad operare.
 La formazione d'aula avverrà a scansioni di tempo separate per permettere ai volontari un migliore apprendimento:

- teoria, in aula / ufficio;
- partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento specifici rivolti al personale dipendente con mansioni socio-assistenziali;
- applicazioni sul campo e laboratori;

verifica in aula.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
Lechthaler	Umberto	Mezzocorona (Tn)	26/12/1952
Chini	Luigi	Mezzolombardo (Tn)	14/03/1968
Piazzini	Maurizio	Trento	26/08/1954
Pichler	Alessio	Trento	05/05/1972
Kaisermann	Rita	Trento	28/07/1970
Bolognani	Bruno	Trento	18/02/1955
De Eccher	Caterina	Mezzolombardo (Tn)	03/06/1967
Pisoni	Sara	Bolzano	25/08/1970
Trapin	Maria Angela	Mezzolombardo (Tn)	13/08/1960
Pedron	Paola	Rovereto (Tn)	07/02/1965
Bertotti	Miriam	Mezzolombardo (Tn)	22/02/1970
Postal	Paola	Mezzolombardo (Tn)	02/04/1973
Carli	Sonia	Mezzolombardo (Tn)	31/12/1975

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Si allegano i curricula dei formatori (FORM_nome formatore.pdf)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche e gli strumenti formativi utilizzati saranno:

- Lezioni frontali;
- Comunicazione ed ascolto;
- Lavori di gruppo ed attività di relazione;
- Laboratori pratici;
- Partecipazione a focus group con personale ed ospiti;
- Role playing;
- Simulazioni come sperimentazione su se stessi per momenti di crescita ed analisi;
- Documentazione didattica sui temi trattati;
- Supporto video ed informatico on-line.

40) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione vengono schematizzati nella tabella allegata nella quale sono riportati i titoli dei moduli formativi, i docenti e il numero di ore destinate allo svolgimento degli stessi.

(Allegato: ALTRO_Piano formazione.pdf)

41) *Durata:*

72 ore di cui:

- 70% entro 90 gg dall'avvio del progetto comprensivo di un modulo di due ore di formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile Nazionale;

30% entro 270 gg dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Servizio acquisito da ENTE PAT NZ03610 e registro della formazione interno.

Data 29/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente
Umberto Lechthaler



A handwritten signature in black ink, appearing to read "U. Lechthaler".